ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno 76 Num. 92 Telefoni dal n. 40-443 al n. 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 17-18 Aprile 1942 Anno XX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie ...

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vigile scolta sul Mediterraneo

Un sommergibile nemico affondato da una nostra torpediniera

BOLLETTINO n. 685

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico nulla di importante da segnalare. Un velivolo è stato abbattuto in combattimento dalla caccia tedesca.

Un colpo di mano nemico tentato contro una delle minori isole a sud di Creta è fallito.

Una nostra torpediniera, al comando del capitano di corvetta Eugenio Henke, ha affondato un sommergibile nemico nel Mediterraneo Centrale.

Gli egiziani residenti in Inghilterra trattati da sudditi nemici

Stoccolma, venerdì sera.

Il Ministro dell'Interno, Morrison, ha dichiarato, oggi, alla Camera dei Comuni che gli egiziani viventi in Inghilterra saranno assoggettati allo stesso trattamento degli stranieri sudditi di potenze nemiche. Essi non godranno, quindi, della libertà di movimento concessa ai cittadini di potenze in guerra contro l'Asse. La ragione di questa misura adottata nei confronti dei sudditi dell'alleato Egitto sta nel fatto che, come le autorità britanniche sanno, numerosi egiziani nutrono sentimenti ostili verso la Gran Bretagna.

Alla conquista di un villaggio

Sotto la protezione dei carri armati, la fanteria tedesca avanza alla conquista di un villaggio della Carelia.

Il Comunicato tedesco

SOUTHAMPTON bombardata

Un importante attacco russo respinto nel settore centrale

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore centrale del Fronte Orientale, il nemico ha attaccato, in un punto, con importanti forze: l'attacco è stato respinto. Altri attacchi locali del nemico nel settore centrale e in quello settentrionale del fronte non hanno avuto, del pari, alcun successo.

In attacchi aerei sulle retrovie e su campi d'aviazione sovietici, il nemico ha subito perdite sensibili di aeroplani e materiale rotabile. Sulla penisola di Kerc, sono stati bombardati con buona efficacia impianti portuali.

Sulla Manica e sulla costa meridionale dell'Inghilterra, cacciatori germanici hanno abbattuto, ieri, in combattimenti aerei, undici aeroplani britannici. Formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato la scorsa notte impianti di rifornimenti di Southampton, causando esplosioni ed incendi.

Battaglia tra il fango sul fronte orientale

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, venerdì sera.

Il grande protagonista del Fronte Orientale è, in questo momento, il fango. Dopo la neve, il gelo, il ghiaccio, ecco le piogge, ecco di nuovo il fango. Il lungo ciclo della brutta stagione volge al suo fine.

In Crimea, come fanno vedere le ultime pellicole girate sui fronti di battaglia, è già arrivata la primavera e i soldati tedeschi e romeni fanno ginnastica a torso nudo, mentre si stanno ultimando le consegne delle pellicce e di tutti gli indumenti invernali.

Si combatte senza posterono sulla pianura steppose e ricoperta dall'erba nuova. Sul mare di Azov c'è ancora qualche banco di ghiaccio, ma le pattuglie di pattinatori sono scomparse e il classico fante germanico domina la scena.

Più a nord italiani, ungheresi, romeni, tedeschi, slovacchi e croati si dibattono nel fango e guazzano nell'acqua stagnante che il terreno non vuole assorbire. Oltre Carkov chiazze di neve e di ghiaccio contrassegnano ancora il panorama. Di giorno impera il fango anche qui, ma, la notte, il gelo riesce ancora a far capolino. Oltre Kursk, sin sulle rive dello Svir, ancora ricoperto di una spessa crosta di ghiaccio, il sole brilla, ma è un sole che non riesce ancora a vincere il gelo. Ed è in questo settore che i russi sferrano da qualche giorno i loro attacchi, regolarmente infranti dalle forze finlandesi.

Evidentemente il Comando sovietico — stando ai notiziari moscoviti — si attende un'offensiva tedesco-finnica da quella parte, teme cioè che un'azione diretta dallo Svir verso sud riesca a far saltare in poco tempo tutta la linea di difesa stabilita dalle truppe sovietiche lungo la riva destra del Volchov; quindi cerca di sfondare le opposizioni finniche, dalle quali dovrebbe scattare la prevista offensiva. Ma, se i russi si sono messi in testa di stroncare i preparativi tedeschi e alleati per le future operazioni di assalto, ci hanno pensato un po' tardi...

Intanto, da un mese a questa parte, tutti i combattimenti si stanno svolgendo a nostro favore. L'attività bellica è capovolta; sono i russi che si difendono come possono dai continui colpi di mano delle truppe avanzate tedesche e alleate. Qua e là, dove la natura del terreno e il capriccioso corso dei fiumi o il ristagno delle paludi ne offrono la possibilità, si chiudono numerose sacche che sono per i russi l'anticamera dell'annientamento. E' evidente che il Comando germanico persegue sin d'ora un preciso scopo, che potrebbe benissimo essere quello di non permettere alle operazioni di assumere un deciso aspetto di «guerra di posizione».

Nel periodo invernale — salvo in alcuni settori che formavano i capisaldi germanici — la guerra di movimento è continuata. E' stata una guerra di movimento sui generis, è accaduto, per esempio, che russi e tedeschi si inseguissero su un itinerario circolare. Inoltre, i russi per i primi tre mesi si sono illusi di aver pensato a costruire fortificazioni anche campali perchè inseriti all'inseguimento di una chimera, che finiva addirittura sulle rive della Manica. Dal principio di febbraio, invece, si sono notati sintomi di nuovi piani strategici sovietici; le operazioni offensive sono continuate, ma alle spalle delle truppe attaccanti è stata iniziata la costruzione di nuove opere difensive. Evidentemente Stalin, persuaso del suo colossale fiasco invernale, da due mesi a questa parte sta pensando alle conseguenze e cerca di creare una nuova linea di resistenza. Le attuali operazioni germaniche possono, dunque, essere intese come un tentativo — tentativo coronato da brillanti successi parziali — per impedire che il nemico lavori a queste opere di difesa. Le cronache parlano di linee fortificate espugnate, di «bunker» distrutti, di opposizioni campali nemiche circondate e annientate; dimostrano, cioè, che la fisionomia della guerra è cambiata. Sino a pochi giorni or sono la preoccupazione germanica era quella di abolire i salienti nemici; ora invece è quella di creare nelle linee del nemico.

Felice Bellotti

Il maggiore Elliot invade l'Europa

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, venerdì sera.

(L.) — Il capo di S. M. degli S. U. maresciallo Marshall, è sempre a Londra e continua le trattative e le discussioni con Churchill e con i capi delle forze armate inglesi. Secondo il *Times* si preparano decisioni di eccezionale importanza per la campagna estiva del 1942.

Per la stampa anglosassone i piani militari delle Potenze del Tripartito sono abbastanza chiari. Due azioni, affermano, sono sicure: l'offensiva contro i russi ed il tentativo d'invasione dell'India. Ora, secondo il *Times*, il compito delle forze anglosassoni non deve essere solo difensivo, esse devono invece attaccare nei punti dove il nemico è più debole.

Per conto suo il maggiore Elliot, critico militare del *New York Post*, spiega come avverrà, tardi o tosto, l'invasione del continente europeo da parte degli anglosassoni. Il fattore sorpresa, afferma con acume, ha una grande importanza in queste imprese. Per la loro esecuzione è necessario non solo un adeguato numero di navi per il trasporto delle truppe e del materiale e per la difesa dal mare.

Anche dall'aria, continua il critico, occorre la necessaria protezione ed all'uopo sono indispensabili delle navi portaerei. Inoltre per ridurre al silenzio le batterie costiere avversarie ed appoggiare le manovre di sbarco occorre un'artiglieria di grande calibro. In altri tempi per tali compiti venivano usate vecchie navi da battaglia. Oggi le flotte alleate non possiedono più tali navi da poter impiegare in una così rischiosa impresa.

Tutto ciò non basterebbe ancora, una flotta di invasione avrebbe bisogno di navi spazzamine che alla loro volta dovrebbero essere protette da mas e da aeroplani. Lo sbarco sarebbe poi reso difficile dalla ricerca d'una località adatta non essendo possibile sbarcare nei porti perchè fortemente presidiati dal nemico.

Allora dove sbarcare? Elliot non è molto preciso. Egli accenna alla Norvegia ed alla Bretagna, alla Spagna (ma la Spagna non è un paese neutrale?) ed alla Sicilia, a Creta ed ai Balcani. L'articolista conclude: in tali imprese vi è sempre molta confusione, ritardi e perdite, molti piani studiati in anticipo potrebbero fallire, ma tutte queste difficoltà potrebbero essere superate mercè un severo ed accurato addestramento delle truppe.

Nell'insieme anche il maggiore Elliot non sembra troppo convinto delle probabilità di successo dell'azione bellica che egli consiglia agli alleati inglesi.

Critiche inglesi alla politica di Churchill

Roma, venerdì sera.

Intitolando un suo articolo: «Un «ma» seccante», una rivista inglese fa varie considerazioni sulla politica di Churchill che riassume infine nei seguenti punti:

1) Il Presidente del Consiglio inglese è ormai l'unico uomo «necessario», ma perchè non è riuscito a fare dell'India, come aveva promesso a suo tempo, l'arsenale dell'Oriente?

2) Il Presidente del Consiglio è il grande organizzatore della vittoria, ma perchè, stiamo perdendo tante battaglie?

3) Il Presidente del Consiglio è tanto magnanimo da assumere per sè la responsabilità di tutte le nostre sconfitte, ma perchè si tiene così abbarbicato a uomini incapaci che hanno incarichi inadatti?

4) Il Presidente del Consiglio ha tenuto ancora una volta uno dei suoi grandi discorsi, ma perchè ha taciuto su tanti punti?

In breve, conclude l'articolo, si dice che il Presidente del Consiglio è assolutamente indispensabile, ma noi desidereremmo che la maggior parte delle cose da lui fatte fosse compiuta altrimenti.

(Radio Stefani).

WASHINGTON E LA POLITICA DEL RICATTO

Il richiamo dell'Ambasciatore da Vichy e le sue molte ragioni

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, venerdì sera.

(S.) — Viene molto notata, negli ambienti neutrali, la precipitosa e esagerata reazione americana al preannuncio della formazione di un governo Laval. Prima ancora della nomina effettiva del nuovo Governo francese, quello di Washington si è affrettato a richiamare il suo Ambasciatore a Vichy, ammiraglio Leahy. Il richiamo è stato comunicato ieri all'Ambasciatore francese Haye.

Il solito sistema

Subito dopo, la Casa Bianca ha reso noto ai giornalisti che l'ammiraglio Leahy era stato invitato a recarsi in Patria per presentare un rapporto sulla situazione e che durante la sua assenza l'Ambasciata di Vichy sarà retta da un incaricato d'affari, ma non si sa per quanto tempo questo incaricato potrà essere mantenuto.

Roosevelt spera così di esercitare una influenza sulla soluzione della crisi, intimidendo il Maresciallo Pétain e il popolo francese. Questa sfacciata intromissione americana negli affari interni di un altro Stato, è basata sul ricatto: per qualche carico di viveri destinato all'Africa francese del nord, Roosevelt pretende di dirigere la politica del Maresciallo Pétain e di imporgli i ministri che piacciono a lui, ossia quelli più atti a favorire una politica d'amicizia verso le Potenze anglosassoni e a tener desta nel popolo francese la speranza, di un ritorno agli antichi amori.

La Svizzera nota che fra i moventi di Roosevelt non c'è soltanto quello idealistico ma anche quelli di ordine materiale:

«Nel caso di una vittoria dell'Asse sulla Gran Bretagna, la Europa sarebbe sottoposta ad una direzione tendente ad eliminare gli interessi estranei al Continente. Questa nuova tendenza potrebbe estendere la sua influenza sull'Africa e sul vicino Oriente, mentre i giapponesi eliminerebbero dall'Asia gli interessi non asiatici.

Quali speranze avevano

Ecco una delle ragioni per le quali al di là dell'Atlantico ci si agita in tal modo per quello che succede in Francia, mentre in Europa ambedue le Potenze dell'Asse mantengono l'indifferenza più assoluta.

Questa scomposta reazione anglo-americana all'idea che la politica indecisa del Maresciallo Pétain stia per avere fine, appare comunque ingiustificata, anche dal punto di vista delle conseguenze che il mutamento politico interno francese potrebbe avere.

Era dunque così radicata a Londra e a Washington la convinzione di poter muovere con i fili il Maresciallo Pétain e di trovare complicità presenti e future sul territorio francese non occupato?

Ed è dunque così grave — ci si domanda ancora — la situazione militare degli anglo-sassoni, da giustificare tanti timori per la sorte della flotta, delle colonie e dei porti francesi e da indurre i Governi di Londra e di Washington a chiedere rischiose operazioni preventive? Se così è, si dice in questi ambienti, ciò significa veramente che soltanto ad un filo è legata ancora la resistenza militare anglo-americana e che il minimo spostamento dell'attuale situazione della potenza navale e delle comunicazioni marittime può passare a determinare la catastrofe. Senonchè occorre tener conto che, anche senza l'apporto della flotta francese, lo spostamento a favore dell'Asse è continuo, per l'azione dei suoi sommergibili e della sua aeronautica, e che l'avanzata nipponica nell'Oceano Indiano è destinata comunque ad interrompere anche l'ultima via marittima degli anglo-sassoni, quella del Capo di Buona Speranza. Per cui, se affannosi tentativi per scongiurare il temuto «voltafaccia» francese vengono messi in rapporto alla situazione reale, appaiono nulla di più che una delle consuete manifestazioni della pazzia rooseveltiana.

LEONE DEGRELLE

Il capo del partito «rexista» belga Leone Degrelle, che ora combatte nel Bacino del Donez nelle file del Battaglione di volontari valloni, viene decorato della Croce di ferro di 2ª classe.

Per il totale possesso delle Isole Filippine

I cannoni di Corregidor non sparano più

Sbarco nipponico nell'isola di Panay mentre a Cebù le ultime resistenze nemiche vengono annientate

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Macao, venerdì sera.

Le operazioni per la totale occupazione delle Filippine prosegue regolarmente ed il rastrellamento delle residue forze nordamericane avviene senza soste.

Oltre ai violenti attacchi a Corregidor (Luzon) ed alle già note azioni a Cebù ed a Mindanao, infatti, oggi si ha ufficialmente notizia di operazioni a Panay.

Da Tokio, infatti, il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Forze dell'Esercito e della Marina giapponesi hanno compiuto, rispettivamente il 10 e il 16 aprile, degli sbarchi sulle isole di Cebù e di Panay. La situazione militare su ambedue le isole si sviluppa favorevolmente per le forze nipponiche».

Il comunicato nipponico viene confermato anche dal nemico, poichè, secondo un comunicato straordinario dell'Agenzia britannica d'informazioni diramato da Washington, il Dipartimento della Guerra nordamericano ha reso noto che

«truppe giapponesi sono sbarcate ieri all'alba nell'isola di Panay presso Iloilo e Capiz. Otto navi da trasporto protette da navi da guerra hanno gettato l'ancora in quel punto. Le forze americane dell'isola sono in contatto con l'avversario».

L'isola di Panay si trova al centro dell'Arcipelago delle Filippine fra Mindoro e Negros che la separano da Luzon a nord, da Cebù a oriente e da Mindanao a sud.

Per quanto, poi, riguarda gli attacchi all'isolotto fortificato di Corregidor un dispaccio da Manila dice che,

da ieri mattina, l'artiglieria nipponica sta martellando in modo particolare le posizioni nemiche nella parte meridionale di Corregidor, mentre l'aviazione dell'Esercito e quella della Marina bombardano tutta l'isola senza posa.

La reazione dell'artiglieria nemica è cessata completamente.

Osservatori aerei riferiscono ancora che le caserme e molti altri obiettivi militari sono completamente distrutti.

«La caduta della fortezza — termina il dispaccio — è attesa come prossima».

Dell'imminenza della fine della difesa di Corregidor, del resto, si è più che convinti anche a Washington, dove ieri sera è stato annunciato ufficialmente che Corregidor, data l'impossibilità di farvi pervenire aiuti, veniva «abbandonata alla sua sorte».

Da una notizia da Tokio si apprende, intanto, un caratteristico particolare su quelli che sono stati gli ultimi tiri delle artiglierie di Corregidor contro le posizioni nipponiche di Bataan.

«I proiettili nemici — dice la notizia — hanno colpito gli stessi prigionieri americani concentrati in una località sulla penisola di Bataan. Questi prigionieri, sui quali cadevano i proiettili di «fabbricazione nazionale» hanno imprecato contro i cannonieri americani di Corregidor, chiamandoli «pazzi dannati».

Da Tokio si apprende, poi, ancora che le forze aeree giapponesi che appoggiano le operazioni delle truppe nipponiche nell'isola di Cebù hanno attaccato, nella giornata di ieri, a volo radente, i resti delle truppe filippine che si erano rifugiate nella zona montagnosa a nord della capitale, e impotenti ad offrire un'efficace resistenza allo schiacciante attacco nipponico — continua il dispaccio — queste truppe, prive di ogni risorsa e demoralizzate, si sono disperse e tentano sfuggire all'annientamento cercando rifugio nelle asperità del terreno».

Anche a Cebù, quindi, come a Corregidor la situazione sta per essere liquidata a totale favore dei giapponesi.

Sei colonne giapponesi avanzano attaccando sui fiumi della Birmania

Sciangai, venerdì sera.

Dal fronte della Birmania si apprende che, dopo accaniti combattimenti con le truppe giapponesi, che hanno ricevuto rinforzi calcolati in parecchie migliaia uomini, le forze britanniche sono state respinte a meno di 13 km. dai campi petroliferi situati nelle vicinanze di Minbu, ad oriente dello schieramento sull'Iravadi.

Un comunicato ufficiale di fonte nemica annuncia, poi, che le truppe giapponesi sono avanzate di circa 30 km. nel settore di Toungdwingyi e che le truppe britanniche si sforzano di coprire il fianco delle truppe cinesi che combattono nel settore del Sittang, a circa 80 km. a nord di Tungoo.

Il comunicato soggiunge che sei colonne di truppe nipponiche, di cui una proveniente dalla Tailandia, la quale tenta colpire di fianco le truppe cinesi del generale Stilwell, attaccano furiosamente nella Birmania centrale, allo scopo di arrivare ad una decisione prima che la stagione delle piogge, che si inizia verso i primi di maggio, immobilizzi le operazioni.

«La V e la VI armata cinesi, al comando del generale Stilwell — termina il comunicato — hanno subito gravi perdite da parte dell'artiglieria nipponica, la quale manda da 2500 a 3500 proiettili al giorno sulle posizioni cinesi stabilite a nord di Thagaya, città questa che si trova a nord di Tungu e già occupata dai nipponici».

«Posizione insostenibile»

Roma, venerdì sera.

Notizie giunte a Londra dal fronte della Birmania fanno sapere che la situazione si è ancora più aggravata nelle ultime ventiquattro ore per i britannici, la cui posizione è diventata pressochè insostenibile.

I giapponesi sono ormai vicinissimi alla regione dei pozzi petroliferi e il corrispondente del Times si è visto costretto a smentire la notizia precedentemente divulgata, secondo la quale l'imminente stagione delle piogge avrebbe impedito l'avanzata dei giapponesi.

Questi saranno, anzi, avvantaggiati dal momento che la pioggia rende il clima, di solito assai torrido, meglio sopportabile per le truppe.

Gente che non vuole nè vedere nè sentire

Gli australiani cominciano a conoscere Mac Arthur e Roosevelt

Berlino, venerdì sera.

Il corrispondente da Stoccolma della *Boersen Zeitung*, esaminando la questione australiana, specie dal punto di vista militare, scrive stamane che gli australiani, stanchi delle promesse avute, esigono ora fatti concreti, tali da determinare almeno una certa tranquillità di fronte al grave pericolo che minaccia il Paese.

A tale proposito, osserva il corrispondente tedesco, è oltremodo interessante apprendere ciò che un portavoce del Quartier generale di Mac Arthur, ha dichiarato in questi giorni a un gruppo di giornalisti nord-americani.

L'ufficiale ha detto testualmente: «Finora Mac Arthur non è stato in grado di comporre definitivamente il suo Stato Maggiore di guerra per le operazioni del Pacifico. E' vero che il generale americano soggiorna in Australia già da quattro settimane, ma fino ad oggi egli non ha ancora avuto da Washington le necessarie istruzioni e, perciò, deve considerarsi esclusivamente comandante superiore delle truppe nord-americane».

Lo stesso Presidente dei Ministri australiani, Curtin, parlando con i giornalisti americani, prosegue la *Boersen Zeitung*, avrebbe espresso la sua più viva meraviglia per la lentezza e l'insufficienza con cui vengono trattati gli importanti problemi della difesa nazionale nell'ambito della cosiddetta collaborazione con gli Stati Uniti.

«Il caso delle Filippine — avrebbe soggiunto Curtin — dovrebbe avere fatto aprire gli occhi anche ai più occiuti; ma, evidentemente, si tratta di gente che non vuol vedere e non vuol sentire».

Cannoniera inglese affondata nelle acque indiane

Sciangai, venerdì sera.

L'Ammiragliato britannico comunica che la cannoniera *Indus* è affondata, dieci giorni addietro, in seguito ad un attacco aereo. L'intero equipaggio è stato salvato ma dieci uomini erano feriti.

L'*Indus*, che apparteneva alla Marina indiana, stazzava 1180 tonnellate ed era armata con 2 cannoni e 11 mitragliatrici. Il suo equipaggio normale era di 100 uomini.

La rottura dei rapporti fra Iran e Giappone

Tokio, venerdì sera.

Da competente fonte giapponese si conferma che il Governo dell'Iran ha invitato il Ministro del Giappone a Teheran a chiudere la Legazione ed a lasciare il paese nel termine di una settimana. Il Governo iraniano non ha dato alcuna spiegazione sui motivi del provvedimento.

SUL FRONTE BIRMANO

A Ciung King si valutano i rinforzi giapponesi a cinque Divisioni e mezzo

Berna, venerdì sera.

(S.) - Un rapporto del servizio d'informazioni militari cinesi, comunicato a Ciung King, informa che 40 navi giapponesi sono state avvistate, il 12 aprile, al largo di Rangoon.

Si ritiene a Ciung King che esse avrebbero a bordo due Divisioni destinate alla Birmania.

Mettendo in relazione questo rapporto con altre informazioni del servizio segreto, se ne conclude che i giapponesi hanno trasportato a Rangoon rinforzi corrispondenti a cinque Divisioni e mezzo.

Tojo in ispezione

Tokio, venerdì sera.

Il Primo Ministro Tojo parte oggi per ispezionare le Prefetture di Tochigi, Ibaraki e Gumma. Il suo ritorno nella capitale nipponica è previsto per domani sera, o, al più tardi, nella mattinata successiva.

ULTIMA ORA

Tredicimila uomini assediati nell'inferno di Corregidor

Tokio, venerdì sera.

Nella giornata di giovedì, l'aviazione dell'esercito giapponese ha compiuto il suo 75.o attacco aereo contro Corregidor e, nello stesso tempo, ha bombardato la vicina isola di Caballo. L'attacco contro Corregidor è stato principalmente diretto contro le batterie situate nella parte occidentale dell'isola, che sono state completamente distrutte.

Il giornale *Tokio Nici Nici* annuncia da Bataan che, il 15 aprile, due marinai fuggiti da Corregidor si sono arresi alle truppe giapponesi. La loro fuga dall'isola è stata una prodezza insolita, in quanto che essi sono arrivati sulla costa di Bataan, dopo aver superato a nuoto la zona di mare infestata dai pescecani. Essi hanno dichiarato che le forze americane nell'isola assediata ammontano a circa 13 mila uomini e che i viveri cominciano a scarseggiare.

Il Ministro inglese delle Informazioni ammette la gravità delle perdite navali

Stoccolma, venerdì sera.

Il Ministro inglese delle Informazioni, Brendan Bracken, ha concesso un'intervista al corrispondente del Social Democraten, nel corso della quale ha chiaramente espresso le difficoltà che si frappongono alla navigazione mercantile degli alleati in seguito all'azione delle aviazioni nemiche.

Secondo il Ministro inglese, le perdite navali degli alleati sono state gravi negli ultimi mesi. Soprattutto la flotta petroliera degli Stati Uniti ha gravemente sofferto nel corso dell'attuale guerra. Anche nell'Oceano Indiano e nel Pacifico gli alleati hanno subito perdite assai notevoli. (Stefani).

Oltre ventimila aeroplani perduti finora dai russi

BERLINO, venerdì sera.

Da fonte autorizzata si apprende che dal principio della guerra sul Fronte Orientale, sino alla fine di marzo 1942, i bolscevichi hanno perduto 23.428 aeroplani.

A VICHY

Laval nominato Presidente del Consiglio

Pétain resta Capo dello Stato

L'ammiraglio Darlan si dichiara pronto ad assumere il supremo comando delle Forze Armate

Vichy, venerdì sera.

Stamane, il maresciallo Pétain ha presieduto, per l'ultima volta alla riunione dei Ministri, nella qualità di Presidente del Consiglio. Questa riunione ha avuto luogo alle ore 10,30 nel padiglione Sevigné.

Sui temi trattati nulla di ufficialmente certo è finora trapelato; però negli ambienti bene informati si dichiara che il Maresciallo Pétain ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a formare un gabinetto su nuove basi, il cui presidente è stato nominato nella persona di Pierre Laval, mentre che il vecchio maresciallo limiterà le sue funzioni a quelle di Capo dello Stato.

Al termine della seduta, tutti i membri dell'attuale Gabinetto hanno rassegnato le dimissioni al Maresciallo Pétain.

L'Ammiraglio Darlan, successore designato del Capo dello Stato, si è dichiarato pronto ad assumere il comando supremo delle forze di terra, di mare e dell'aria.

Si crede che il Gabinetto Laval sarà costituito in giornata. La lista dei Ministri non è ancora nota.

Laval si sarebbe limitato ad indicare al Maresciallo Pétain i nomi delle personalità che gli sembrano adatte per partecipare al nuovo Governo. Sembra che Laval intenda riservarsi l'influenza diretta su alcuni fra i più importanti dicasteri.

STAMPA SERA CRONACA

Quattro chiacchiere con i lettori

Bambini nei cortili

E' tornata primavera e con la primavera sono tornate a fiorire, sui tavoli di redazione, le proteste di padri e madri a carico dei quei proprietari di stabili e di quei portinai che proibiscono l'uso dei cortili interni per i giuochi dei bimbi.

E' vero che i giuochi, quando si trasformano in [illegible], [illegible] per infastidire tutto il vicinato; ma è anche vero che contenuti entro giusti limiti, possono essere tollerati. Si osserverà che per i giuochi dei ragazzi ci sono i giardini pubblici: ma bisogna considerare che non sempre i genitori hanno il tempo e la possibilità di accompagnare fuori casa i loro bimbi. In sostanza, si tratta soltanto di buona volontà da una parte e di misura dall'altra. Con un po' di reciproca comprensione deve essere possibile ottenere che i piccoli godano dei benefici dell'aria libera senza eccessivo sacrificio per i nervi dei coinquilini.

Una questioncella che può essere risolta

C'è una stazione della linea ferroviaria Torino-Milano che non sembra godere le... simpatie dei treni diretti, visto che viene regolarmente «bruciata»: la stazione di Rho.

Eppure si tratta di un nodo ferroviario tutt'altro che privo di importanza, centro com'è delle diramazioni da e per il Varesotto, il Luinese e l'Ossolano. La mancata sosta dei diretti a Rho fa sì che i viaggiatori indirizzati o provenienti dalla vasta, industriosissima plaga siano costretti a raggiungere, comunque, Milano, con spreco di tempo, di quattrini e di... moccoli.

«L'ipotetico «risparmio» di questa fermata — osserva giustamente un assiduo — si traduce in una maggior percorrenza di 24 chilometri, totalmente in perdita per i viaggiatori e, altresì, per le Ferrovie. Poichè, come tanto giustamente viene raccomandato, tutto il risparmiabile deve essere risparmiato, le autorità competenti dovrebbero provvedere ad eliminare la piccola ma non per questo meno importante incongruenza».

C'è un'opera buona da fare...

Un camerata, padre di famiglia, fisicamente minorato, è in procinto di realizzare un'antica aspirazione, che dovrebbe consentirgli di migliorare le attuali precarie condizioni finanziarie: il conseguimento dell'abilitazione magistrale.

Pei libri di testo si è aiutato come ha potuto, ricopiandoli con pazienza da certosino; ma per gli esami ha bisogno dei dizionari di latino e di inglese (o francese), nè i suoi mezzi gli consentono di affrontare la spesa. C'è nessuno fra i nostri lettori che, possedendo i volumi, voglia disfarsene? Farebbe opera davvero caritatevole.

La chiamata dei vigili del fuoco

La trasformazione, [illegible] operata, nei numeri telefonici di interesse generale ha «allungato» quello dei vigili del fuoco che dal doppio zero è passato al 22-222.

«Un numero di cinque cifre, [illegible] — ci scrive un lettore — non sembra il più veloce da comporre sul disco selettore. E poi, la ripetizione per cinque volte della stessa cifra non è razionale, specialmente se il pericolo è [illegible] chi telefona non ha [illegible], può non [illegible]. Non si potrebbe ritornare all'antico o a qualche cosa di simile?».

Posteggi delle biciclette

La questione è vecchia, ritorna d'attualità per l'intensa ripresa stagionale della circolazione ciclistica. Si tratta del prezzo richiesto per la custodia delle biciclette.

La tariffa solitamente pretesa in città oscilla fra i 30 e i 60 centesimi per macchina; una tariffa piuttosto alta quando si tenga conto che il RACI (che tuttavia non può essere dovunque) assolve ottimamente lo stesso servizio per soli 30 centesimi. Perciò, si desidererebbe che la tariffa di custodia venisse unificata d'autorità e nel tempo imposta la conoscenza al pubblico mediante apposito cartello.

Le ricevute agli inquilini

Un'antica abbonata ci chiede se può considerarsi legittimo che, malgrado l'affitto venga corrisposto mensilmente, il padrone di casa, per risparmiare bollettari, si riservi di lasciare la regolare ricevuta alla fine del trimestre.

E' tutta questione di fiducia. Del resto, questo sistema, a quanto ci consta, è adottato, per celerità contabile, da molte grandi amministrazioni di stabili. L'importante è che la ricevuta trimestrale rechi l'indicazione della somma globale pagata e sia in regola col bollo.

I prezzi della carne

Considerato che, agli effetti del prezzo, le carni sono state distinte in quattro qualità, suddivise a loro volta in varie «parti» e che non sempre i macellai hanno in vendita tutte le varietà delle une e delle altre, il rag. G. P. suggerisce che, settimana per settimana, nelle macellerie venga esposto un cartello indicante quali carni sono in vendita ed i relativi prezzi. Questo sistema avrebbe il vantaggio di garantire al consumatore il pagamento del giusto prezzo dovuto.

Inquilini e affitti

L'abbonata di via Talucchi che teme di rimanere priva d'alloggio al termine della locazione, non si preoccupi: tutti i contratti per l'affitto di alloggi devono intendersi automaticamente prorogati, a meno che il proprietario non dimostri di aver bisogno dei locali per sè o per propri parenti fino al secondo grado.

Altrettanto vale per quel proprietario di Biella il quale vorrebbe poter disporre di quattro, invece di due stanze da lui attualmente usufruite. Naturalmente, deve trattarsi di una necessità assoluta; non di un pretesto.

L'ATTO ai combattenti

La nuova [illegible] non deve più avere semplicemente un valore simbolico. Tutti devono dare, quanto più generosamente è possibile, il loro contributo alle Forze Armate.

Dal 21 al 30 aprile camerati designati dei Gruppi rionali raccoglieranno la lana casa per casa. Torinesi, siate degni delle vostre nobilissime tradizioni! Unitevi, con questo piccolo sacrificio, al grande sacrificio [illegible].

Conversazioni su Giovanni Pascoli

Il prof. Ettore [illegible] terrà nella sala [illegible] tre conversazioni su Giovanni Pascoli: sabato 18 aprile, ore 17: Giovanni Pascoli, poeta dell'Italia nuova; lunedì 20, ore 17: Giovanni Pascoli, poeta dei miti mediterranei; mercoledì 22, ore 17: Giovanni Pascoli, poeta del dolore e del mistero.

Un giorno di prigione invece di 40 lire di multa

In seguito a mandato di cattura, il Commissariato Borgo Dora ha arrestato il cinquantenne Emilio Ramella fu Antonio, abitante in corso Vercelli 4, il quale, non avendo pagato 40 lire di ammenda per contravvenzione ai regolamenti municipali, deve scontare un giorno di prigione.

[illegible] faticosa era [illegible] tornare al paese

[illegible] una [illegible] e «foglio [illegible]»

venne nuovamente arrestato

Il mattino in cui Giuseppe Pasutto fu Giuseppe, di 38 anni, residente a [illegible], venne rilasciato dopo d'avere scontata una non lunga condanna, si trovò fra le mani un libretto rosso ed il «foglio di via» obbligatorio. «Dovete immediatamente rientrare al vostro paese — gli disse il maresciallo di P. S. nel congedarlo — e tutte le sere, al tramonto, entrare in casa senza più uscire fino all'alba. Giunto a Fogliano, vi recherete dai R. Carabinieri presentandovi, perchè da [illegible] continuare [illegible]».

La strada gli si presentò come nuova. Nemmeno forse, si orientò e si diresse verso una locanda ove sapeva che avrebbe trovato alcuni amici [illegible] dopo la scarcerazione [illegible] partire per [illegible] concede il viaggio gratuito sulle Ferrovie dello Stato, e su quelle dell'Industria privata, ma non sulle linee automobilistiche, nel qual egli avrebbe dovuto [illegible] a Fogliano. E quella parsaggiata, inseritasi come una intrusa nel programma [illegible] di rimanere a Torino. Fino a quando? Fino a quando trascorsi otto giorni egli è stato ieri incontrato da un pattuglione ed accompagnato in Questura. Quivi confessò il suo fallo e ritornò nel carcere donde pochi giorni prima era uscito, pensando che altri [illegible] forse occorreranno prima che egli giunga libero sulla strada [illegible] volta forse veramente a casa sua.

Emilia l'aveva indotto a comperare la bicicletta

Una gita in tre che finisce in due

Tutte le disgrazie hanno avuto inizio quel malaugurato giorno in cui il rag. Giuseppe F. decise di comperare una bicicletta. Non che si sentisse l'animo di un Bartali — 40 anni, con incipiente pancetta e calvizie già progredita — ma con la primavera avvertì nel sangue un ritorno di giovinezza. La colpa non era, per vero dire, soltanto della primavera, ma anche di quella graziosa dattilografa — Emilia, anni venti, bruna spiritosa e gudagnante come un cetriolo sotto aceto — che ad ogni domenica annunziava una nuova gita.

«Perchè non venite anche voi ragioniere! Vedete il vostro amico il cav. Andrea come è bravo; lui mi accompagna sempre, voi mai con la scusa che non avete la bicicletta. Comperatela: con la vostra posizione non mi direte che vi mancano i mezzi!».

Il rag. Giuseppe si decise a comperare la bicicletta, ma poichè lui non se ne intendeva pregò proprio l'amico Andrea suo compagno d'ufficio di volerlo consigliare. Ad Andrea l'idea non piacque punto. Volle mettere subito tutto in chiaro. «Cosa te ne vuoi fare di una bicicletta. Non sei mai stato sportivo e vuoi diventarlo ora? In quanto poi a venire a far le gite con Emilia levatelo dalla testa. Ci sono io che l'accompagno e basto da solo».

Insomma il ragioniere si era risentito, ci si era messo di puntiglio, aveva comperato la bicicletta, si era esercitato (da quanti anni non pedalava più!) ed era alla fin dei conti soddisfattissimo. Giovinezza, un vero ritorno di giovinezza. La prima volta che Emilia accennò a scherzare con lui sull'argomento egli sbottò fuori con una proposta, che la fece strabigliare.

«Volete che facciamo una gita insieme?».

«Perchè no; appunto ho combinato che nel pomeriggio di domani mi troverò con il signor Andrea. Venite anche voi».

Puntualmente il giorno dopo il terzetto all'ora fissata si mise in marcia. In mezzo Emilia; ai lati Giuseppe, allegro e lievemente sarcastico nei confronti dell'amico, e Andrea con una faccia che non prometteva nulla di buono. Tra sè meditava propositi di vendetta: proprio ora che Emilia aveva cominciato a cedere dopo tanto lungo corteggiarla doveva mettersi di mezzo quel rompiscatole.

Dopo un'ora circa che allegramente pedalavano i tre, percorsi alcuni chilometri dalla città, decisero di fare una sosta in una osteria. Andrea era improvvisamente diventato sorridente e gentile.

«Lascia stare, alle biciclette ci penso io; tu vai avanti con Emilia ad ordinare».

Il ritorno, dopo mezz'ora circa, aveva avuto inizio nel modo migliore. Tutto andava liscio come l'olio di buona memoria quando ad un tratto si udì uno stridio di ferraglia. Se il rag. Giuseppe non era pronto a scendere, per poco sarebbe caduto per terra. La catena del movimento di trasmissione si era allentata e giaceva penzoloni.

Insomma niente da fare. Occorreva un ciclista per riparare il guasto. Emilia ed Andrea per un poco lo accompagnarono a piedi e poi lo abbandonarono al suo destino.

Il rag. Giuseppe, con un diavolo per capello, dopo una lunga camminata raggiunse il negozio di un ciclista.

«Guasti del genere possono capitare, ma sono rarissimi. O non si direbbe che qualcuno abbia allentato una vite...».

Ora nessuno leva di mente al rag. Giuseppe che sia stato l'amico Andrea a fargli quel brutto scherzo. Insomma gli ha tolto il saluto e la vita in ufficio è diventata un inferno. In quanto ad Emilia le sue simpatie sono troppo palesi per Andrea il quale le offre il grande vantaggio di essere... scapolo.

Ha incarico di consegnare della legna e se ne pone in serbo due quintali

Giorni addietro il commerciante in legna e carbone Giuseppe Barbera, abitante in via Don Bosco 47, incaricava tale Giovanni Gallo fu Pietro di 40 anni, abitante in corso Livorno 5, di trasportare della legna dallo scalo Valdocco ad un cliente di Borgo Vanchiglia.

Accettava il Gallo l'incarico e durante il trasporto faceva tappa in una osteria di corso S. Maurizio, dove tra un bicchiere e l'altro, tanto per essere originale, concepiva l'idea di alleggerire il carro di due quintali di legna e di lasciarli in deposito all'osteria per poi tornare a riprenderseli con comodo e farne un uso del tutto personale. L'oste, pregato del piccolo favore, aderiva di buon grado. Finito di bere, scaricati i due quintali e lasciatili in deposito, portava il Gallo il rimanente della legna al cliente di Vanchiglia il quale, occhio fino, accortosi che il quantitativo consegnatogli non era quello giusto, e accortosi del trucco, con una scusa qualsiasi si allontanava un momentino e ritornava quindi in compagnia di un vigile cui consegnava il Gallo. Presto... il pollo, il vigile lo dava in consegna al Commissariato Dora dove il Gallo cantava consapevole, con rassegnazione e speranza di una migliore fortuna in avvenire per colpi del genere, autore del furto per il quale veniva denunciato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Costamagna Carlo, sottuff. R. A., Gambera Hildegonda.
Baldessi Umberto, industriale, Maiolo Giovanna.
Gierlo Giuseppe, tecnico, Lisa Caterina.
Florio Umberto, impiegato, Balla Cesarina, ricamatrice.
Martini-Gevaci Martino, impiegato, Elia Anna.
Portigliotti Adelmo, elettrotecnico, Reggio Felicina, bustaia.
Fuoroni Ottavio, sottuff. R. A., Velardi Olinda, impiegata.
Rosetti Alessandro, operatore cinem., La Gallo Giorgia, impiegata.
Rossello Attilio, panettiere, Graziani Bruna, impiegata.
Tortora Domenico, sottuff. R. R., Barbè Angela.

Matrimonio celebrato il 16 corr.:

Benvenuti dott. Valerio, uff. Milizia Forest., Rostan Anita, dott. chimica.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Michiardi Gibellino, Antonelli Angela, Gennari Anna, Cordola Vittorina, Aghemo Giovanni, Attisi Vincenzo, Chiariglione Mario, Guillaume Carla, Cariglio Graziella, Corbiletto Silvia, Valsania Giovanni, Pitton Bruna, Gosta Pier Giacomo, Breda Antonio, Breda Bruna, Ramasotto Pierluigi, [illegible] Margherita, Ventricelli Rosa, Iacona Silvia.

Prenotazione della marmellata

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In relazione alle disposizioni emanate dai superiori organi circa la prenotazione di marmellata per la vendita ai bambini e ragazzi inferiori ai 18 anni, le ditte commerciali munite di licenza di drogheria e di licenza di generi commestibili, sono invitate a ritirare presso il Sindacato di categoria, palazzo Cavour, via Cavour, 8, piano terreno, apposito cartello di autorizzazione alla prenotazione e vendita di marmellata.

Il ritiro del cartello potrà avvenire solo dietro presentazione delle licenze di drogheria e di generi commestibili o della ricevuta della licenza stessa rilasciata dall'Unione nella circostanza del rinnovo annuale.

I nuovi uffici per la distribuzione del metano

La S.A.M.E.A. — servizio distribuzione metano — informa che sabato 18 corr. gli uffici di via Roma n. 53 rimarranno chiusi per trasloco. A partire da lunedì 20 corr. detti uffici funzioneranno nella nuova sede di corso Massimo D'Azeglio, angolo corso Dante. Fino a nuovo avviso, la distribuzione del metano continuerà ad effettuarsi nell'attuale deposito di via Pagliano n. 1.

Ammissione alle colonie estive di figli di ufficiali dell'U.N.U.C.I.

Quest'anno saranno ammessi, a spese dell'U.N.U.C.I., alle colonie estive, organizzate dal Partito, bimbi e bimbe di età dal 7 al 13 anni, figli di ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I.

Gli interessati dovranno ritirare dal comando del gruppo, via Lagrange, 7, non oltre il 10 maggio p. v., i moduli di domanda.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	29	11
MILANO	45	38	41

IL SOLE sorge domani sabato 18 aprile (108-257) alle ore 6,40; tramonta alle 20,16. La LUNA sorge alle 4,31; tramonta alle 23,5.

L'OROSCOPO DEL 18. — Giorno ricco di possibilità e di imprevisti. Mercurio e Marte faciliteranno ogni attività manuale, mentre Saturno ci renderà avveduti e padroni di noi stessi. Gli aspetti lunari su Urano e Nettuno susciteranno molti impulsi originali e favoriranno radicali innovazioni benefiche.

MARIO SEGATO

IMPOSTE. — Domani 18 ultimo giorno per il pagamento senza interessi di mora.

I SANTI DEL 18. — S. Apollonio senatore romano martire, S. Eleuterio vescovo m.

FUNZIONI DEL 18. — Consolata: primo dei nove sabati in preparazione alla festa della Consolata: 8 esposizione del SS., Messa e preghiere; 17 rosario, discorso del Can. Barberis, benedizione. - S. Rocco: ore 18 novena a S. Espedito - S. Dalmazzo: 17 triduo a S. Espedito - Ss. Angeli Custodi: 7 e 17,45 novena alla Madonna d'Oropa - S. Domenico: 7 Messa alla S. Vergine delle Grazie e coroncina. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute. - Ss. Martiri: 7 Messa all'altare del S. Cuore di Maria.

FIERE DEL 18. — Coconato, Salicete, Vigliano Biellese.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11 aprile. Napoli: 26 da 108 sett. - 69 da 68 - 43 da 65. - Palermo: 11 da 92 - 3 da 67 - 10 da 60. - Roma: 23 da 66 - 4 da 64 - 28 da 60 - 7 da 59.

All'Italo-Germanica

Il prof. Leonello Vincenti terrà oggi, alle 17,30, nella sala delle riunioni, la sua quinta conferenza sulla letteratura germanica.

MOVIMENTO DI TORINO

16 aprile 1942-XX

NATI	[illegible]
MORTI	29
MATRIMONI	11

STATO CIVILE

Morti: [illegible] Angelo, a. 77, da Chioggia, corso [illegible] - [illegible], a. 73, da [illegible], v. S. Anselmo 10 - [illegible], v. Nizza 111 - [illegible], a. 15, da Torino, c. [illegible] - [illegible] - [illegible] Francesco, a. 31, da Moncalieri, v. G. Verdi [illegible] - [illegible] - [illegible] Aurelia ved. [illegible] - [illegible] - [illegible], a. 19, da Ulzio - Ferrero Luigi, a. 13, da [illegible] - [illegible] - Gaviselli Germano, a. 2, da Serravalle Sesia.

Seguendo la Cronaca

Carrozzine e seggiolini per bambini acquistateli da «BIANCHI»

Ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti

LIBRI D'ARTE

Tra le vetrine interessanti de «La Stampa» è ammirata in modo particolare quella dedicata ai libri d'arte, in vendita presso la Libreria de *La Stampa* Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-543

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Riposo.
CARIGNANO (C.a Teatro delle Arti) ore 20,45: «L'avventuriero davanti alla porta» di M. Begovic (novità).
ALFIERI: ore 21: Comp. Riv. Viarisio-Pola-Porelli in «Buongiorno!».
CHIARELLA: ore 21: «I pirati della Magnesia» rivista di Ripp.
MAFFEI: ore 17 e 22 Comp. Riviste con Nino Lembo e Speranza Bruna.
SALA SAVOIA: ore 20,30-23 Varietà.
CODERO: ore 14 asta oggetti d'arte.

AL CARIGNANO

ultime recite della Compagnia del

TEATRO DELLE ARTI DI ROMA diretta da A. G. BRAGAGLIA

Stasera alle ore 20,45 un'interessante novità:

L'avventuriero davanti alla porta

3 quadri di Milan Begovic

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il mercante di schiave» Harmonia, A. Bach. Ore 15, 16,40, 18,20, 20; Luce 21,20; Film 21,40.
AMBROSIO: «Il Leone di Damasco» Doris Duranti, Ninchi. Ore 14,50, 16,30, 18,10, 19,50; Luce 21,10; Film 21,30.
CORSO: «Un pilota ritorna» M. Girotti, M. Raimondo e Doc. Luce «Come si diventa piloti». Ore 16, 17, 19 e 21.
AUGUSTUS: «Sorelle di latte» H. Garat.
BALBO: «A tempo di valzer» con Willy Forst, Maria Holst e Paolo Hörbiger.
IDEAL: «Squadriglia Lutzow» e Comp. Rivista Elena Gray e Gustavo Re.
STATUTO: «Scianghai» con Cristiana Mardayne, Louis Jouvet e Aimos.
ALFI: «Arrivederci, Francesca!».
NAZIONALE: «Vertigine» Gramatica.
MAFFEI: «Vagabondo dell'isola» e Riv.
MASSIMO: «Una signora dell'Ovest» Isa Pola, R. Brazzi, Michel Simon.
TORINO (via Tre Gennaio, 6): «Arrivederci, Francesca» e Topol a colori.
ELISEO: «La mia vita per l'Irlanda».
COLOSSEO: «Voglio vivere così».
CARLALBERTO: «Capitan Tempesta».
VINZAGLIO: «Scampolo» Ult. film 21,40.
EXCELSIOR: «Villa da vendere» Nazzari.
V. VENETO: «Il paese dei miracoli».
FONTINO: Ore 9, lezione ritmica e Varietà.
FREJUS: «Intermezzo» (a richiesta).
OLIMPIA: «Villa da vendere» Nazzari.
SOCIALE: «Capitan Tempesta» ore 14,30.
PIEMONTE: Capitan Tempesta. Duranti.
P. NUOVA: «Piccolo mondo antico».
TORINESE: «Capitan Tempesta».
PRINCIPE: «I mariti» Nazzari (ore 16).
SAVOIA: «Primo amore» (apert. ore 16).
REX: «Volo sul deserto» con Brigitte Horney, Willy Birgel. 14,30, 17,05, 19,20; Luce 21; Film 21,20.

SPORT

Domenica, Stadio di San Siro

Le squadre nazionali d'Italia e di Spagna si giocheranno a Milano

Vivissima è in Italia, in Spagna ed in tutti gli ambienti calcistici europei l'attesa per la partita che, posdomani, opporrà, allo Stadio di San Siro, le due «nazionali» d'Italia e di Spagna.

Fra le due squadre [illegible] passato di [illegible] mose, ma nessuno degli atleti che giocheranno domenica vi ha mai partecipato, poichè l'ultimo incontro [illegible] del 1934 [illegible].

SPAGNA

PORTIERI — Alberto Martorell Otazù, 2[illegible] anni, dell'Español di [illegible]; [illegible] anni, del Club Atletico di Bilbao, 1 volta nazionale.

TERZINI — *Ricardo Teruel Garcia*, 2[illegible] anni, dell'Español di Barcellona, [illegible] volte nazionale; *Juan Ramon* [illegible], 2[illegible] anni, del Valencia C. F., ha esordito a Berlino.

MEDIANI — *Ramon Gabilondo Albardi*, 29 anni, dell'Atletico Aviazione di Madrid, 4 volte nazionale; *German Gomez Gomez (German)*, 27 anni, dell'Atletico Aviazione di Madrid, 3 volte nazionale; *Andres Mateo Vilches*, 23 anni, del Siviglia C. F., 2 volte nazionale; *José Raich Garriga*, 26 anni, del C. F. Barcellona, 1 volta nazionale; *Juan Antonio Ipiña Iza*, 29 anni, del Real Madrid C. F., 2 volte nazionale.

ATTACCANTI — *Epifanio Fernandez Berridi (Epi)*, 23 anni, del Valencia C. F., 5 volte nazionale; *Edmundo Suarez De Trabanco (Mundo)*, 26 anni, del Valencia C. F., 3 volte nazionale; *Francisco Campos Salamanca*, 26 anni, dell'Atletico Aviazione di Madrid, 5 volte nazionale; *Emilio Garcia Martinez (Emilin)*, 29 anni, del Real Oviedo C. F., ha esordito a Berlino; *Jesus Alonso Fernandez*, 25 anni, del Real Madrid C. F., 2 volte nazionale; *Guillermo Gorostiza Paredes*, 33 anni, del Valencia C. F., 19 volte nazionale; *Martin*, 22 anni, del C. F. Barcellona, ha esordito a Berlino; *Arencibia*, 26 anni, dell'Atletico Aviazione di Madrid, ha esordito a Berlino.

ITALIA

PORTIERI — *Pietro Ferrari*, 28 anni, del Bologna A. C., 2 volte nazionale; *Luigi Griffanti*, 25 anni, della Fiorentina A. C.

TERZINI — *Alfredo Foni*, 31 anni, della Juventus, 26 volte nazionale; *Pietro Rava*, 26 anni, della Juventus, 29 volte nazionale; *Vittorio Sardelli*, 24 anni, del Genova 1893, 5 volte nazionale.

MEDIANI — *Michele Andreolo*, 30 anni, del Bologna A. C., 25 volte nazionale; *Teobaldo Depetrini*, 29 anni, della Juventus, 13 volte nazionale; *Aldo Campatelli*, 23 anni, dell'Ambrosiana-Inter, 4 volte nazionale; *Giuseppe Grezar*, 24 anni, della Triestina U. S., 1 volta nazionale.

ATTACCANTI — *Amedeo Biavati*, 27 anni, del Bologna A. C., 14 volte nazionale; *Silvio Piola*, 29 anni, della Lazio S. S., 35 volte nazionale; *Ezio Loik*, 23 anni, del Venezia A. F. C., 1 volta nazionale; *Valentino Mazzola*, 23 anni, del Venezia A. F. C., 1 volta nazionale; *Pietro Ferraris (II)*, 30 anni, del Torino A. C., 18 volte nazionale.

Formazione delle squadre

Le due squadre giocheranno nelle seguenti probabili formazioni:

ITALIA: *Ferrari; Foni e Rava; Depetrini (Grezar), Andreolo e Campatelli (Grezar); Biavati, Loik, Piola, Mazzola e Ferraris.*

SPAGNA: *Martorell; Teruel e Ramon; Gabilondo, German e Mateo; Epi, Alonso, Martin, Campos e Emilin.*

ARBITRO: dott. *P. J. Bauwens* (Germania).

SEGNALINEE: *G. Bertolio* (Torino) e *G. Sciocchi* (Modena).

COMMISSARI TECNICI: *Vittorio Pozzo* (Italia) e *Teus* (Spagna).

Va in "bici,, col fanale spento e insulta il vigile che le eleva contravvenzione

Per la strada se ne andava bel bella in bicicletta la filatrice Iolanda Trossano in Rossi di Francesco, di 30 anni, abitante in corso Italo Balbo 33. Era sera ed ahimè, la filatrice non aveva il fanale acceso. Di ciò si accorse un vigile urbano le fermava e le elevava la giusta contravvenzione. Come ferita da un affronto, la Trossano investiva il vigile con una scelta serie di male parole. Quello che succedeva dopo si può facilmente indovinarlo. Il tutore dell'ordine accompagnava la donna al Commissariato Barriera di Milano e lì la focosa Iolanda era trattenuta in arresto e denunciata per oltraggio ai vigili urbani.

Un noto attore ungherese «girerà» alcuni film a Torino

Il noto attore Paolo Javor, del teatro nazionale di Budapest è partito alla volta di Torino dove resterà circa tre mesi per girare alcuni film. Javor ha ottenuto allo scopo, dalla direzione del Teatro Nazionale, un adeguato periodo di licenza.

RADIO - TEATRI

Venerdì 17 Aprile

PROGRAMMI DIURNI

[illegible] metri [illegible] — Ore [illegible] orario - Giornale radio.
7,15: La [illegible] Balilla e delle Piccole Italiane.
7,35: «C[illegible] d'[illegible]».
[illegible]: M[illegible] Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
19,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
19,30-19,55: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.
19,55: Trenta minuti nel mondo.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
[illegible] tempo di guerra.
20,45: Trasmissione di Registrazione effettuata in A. S. fra le truppe operanti sul fronte [illegible]
[illegible] il d'amore di G. F. Haendel [illegible] Dvorak: «Concerto in si minore» - Parte seconda: L. Westermann: «Beethoven», [illegible] pagina di G. Batt. Bassani, detto il «Padovano» (visse in pieno '700), trascritta dal Malipiero. Poi Dvorak, in una delle sue composizioni rapsodiche e tale per impeto melodico ed episodi di virtuosismo, da offrire ogni possibilità al solista, che è, qui, il violoncellista Mainardi. Indi uno fra i più apprezzati compositori della scuola moderna tedesca, il M.o Westermann. E, infine, Beethoven: la «Quinta sinfonia» vien chiamata «Del destino» e prese questo nome dalla risposta data da Beethoven allo Schindler, quando gli chiese il significato delle quattro fatidiche battute iniziali dell'opera: «Così il destino — disse Beethoven — batte alla porta». Con questa sinfonia il grande di Bonn raggiunse il sommo della maestria artistica e dell'espressione della sua etica, intesa a magnificare la potenza dell'uomo e il senso dell'eroismo. A rendere un'idea dell'entusiasmo che la «Quinta» suscitò al suo apparire, ecco un brano di un resoconto lasciatoci da Berlioz: «Mai è accaduto, da quando si eseguisce questa sinfonia, che il pubblico non si alzi in piedi o non esprima con [illegible] entusiasmo [illegible] tonante dell'orchestra. Spesso gli esecutori, paralizzati dalla emozione diventano incapaci di [illegible] la parte. Molti dell'uditorio piangono. Una sera Maria Malibran, assistendo alla esecuzione della «Quinta» svenne e dovette essere portata fuori dalla sala del concerto». - Nell'intervallo [illegible] circa: Conversaz.
[illegible]
ONDE: metri 221,1, [illegible] — Dalle 17 alle 20,20 (vedi progr. prec.).
20,40: Musica varia.
21,[illegible]: Mario Corsi: «La vita teatrale», conversazione.
21,[illegible]: «Fantasia [illegible]» di Carlo Veo. Interpreti [illegible] [illegible] F. Bis[illegible] [illegible] F. Tomasi. Orchestra diretta dal maestro Zeme.
22,10: Marce e valzer - Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.
22,45-23: Giornale radio.

Sabato 18 Aprile

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2 — Ore 7,30: Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8). Segnale orario. — 8,15: Giornale radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: Radio scolastica.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,20: Musica varia.
12,30: Notiziario d'oltremare.
12,45: Per le donne italiane.
13: S. orario - Giornale radio.
13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi (pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Musiche di Rivista e operette musicali.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: elenco di prigionieri di guerra italiani.
15: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1, 230,2 — Dalle 7,30 alle 11,35 (vedi prog. prec.).
12,40: Sestetto Jandoli.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo. - Ore 13: S. orario - Giornale radio.
13,15: Musiche operistiche dirette dal maestro Emilio Gelsa con il concorso del soprano Elsa Pellegrini. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25-14,45: Concerto del duo Cologni-Venticinque.
Dalle 15 alle 16 (vedi progr. prec.).
POSTARADIO: M. D. L., Genova. Abbiamo dovuto rinunciare. Avete ragione. - Assiduo, Torino. Va bene.

Il IX Sabato teatrale

Il IX Sabato Teatrale avrà luogo domani. Al teatro Carignano, alle ore 15 precise, la Compagnia del Teatro delle Arti rappresenterà la commedia in tre atti «Dedalo e Icaro» di Ello Talarico. La vendita dei biglietti ha inizio alle ore 8 di oggi presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73, piano terreno).

VITTORIO

Domenica: seconda di Lohengrin — Riduzioni per dopolavoristi

Per domenica pomeriggio, alle ore 15 precise, la Società del Teatro Regio annuncia la seconda rappresentazione del *Lohengrin*, concertato e diretto dal Maestro Franco Ghione e con Pia Tassinari, Cloe Elmo, Renzo Pigni, Carlo Tagliabue, Tancredi Pasero e Giuseppe Valdengo interpreti principali. La vendita dei biglietti ha inizio da stamane alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele in via Rossini (orario [illegible] 9,30 alle 12,30 e [illegible]). Si ricorda al pubblico che a spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala.

Il Dopolavoro Provinciale ha [illegible] [illegible] biglietti a [illegible] [illegible] del Teatro Vittorio Emanuele. Da oggi, presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Em. 73, piano terreno) [illegible] le prenotazioni [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible].

CARIGNANO

Stasera: una novità di Milan Begovic

Questa sera, alle 20,45, la Compagnia del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, mette in scena al Carignano un'altra novità: *L'avventuriero davanti alla porta*, commedia in tre atti e nove quadri di Milan Begovic.

CHIARELLA

I pirati della Magnesia

Ieri sera è stata rappresentata al Chiarella la nuova rivista *I pirati della Magnesia* di Ripp, che ha avuto lieto successo. Il pubblico, intervenuto ieri sera numeroso, ha cordialmente applaudito. Ha diretto l'orchestra il maestro Gardone. I balli e le coreografie erano di Elena Sticking. Il divertente spettacolo si replica da stasera.

NEL SALONE DE LA STAMPA

Cinquant'anni di canzonette piemontesi

Domani, sabato (alle ore 18), saranno presentate — e piacevole e arguto presentatore sarà Corrado Castellino — diverse tra le più belle canzoni piemontesi.

Tra gli esecutori, Enrica Franchi, Virginia Evi, Bianca Cavallo, Ferruccio Aliberti, Ernesto Carmine, e il celebre Frigt, sarà Berrardi forse il più caro degli attori comici nostri.

Gli inviti saranno distribuiti oggi venerdì, dalle ore 14,30 in avanti, nel Salone a pianterreno del nostro giornale.

PASSATEMPI

CRISTOGRAMMA

1	[illegible]	[illegible]	6	7	3	1	2
2	[illegible]	[illegible]	6	6	7	1	4
3	9	2	3	6	5	1	9
4	5	1	13	5	6	5	2
5	6	7	1	1	5	1	2
6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	11	7
7	8	4	1	1	7	1	4
8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	3	6	2
9	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	3	5	2
10	9	3	7	12	6	1	7
11	[illegible]	7	10	7	1	5	2

NB. - A numero eguale, corrisponde lettera eguale.

Nella colonna centrale verrà a formarsi la denominazione di una mèta che sarà presto raggiunta.

Definizioni:

1) Maresciallo d'Italia
2) Governa la nave
3) Fermo
4) Sentimento [illegible]
5) Bambina di senno
6) Fa poche fermate
7) Drappo della lancia
8) Scarsità
9) Unità di misura
10) Esami di qualità fotografiche
11) Dove costruisce la Patria.

ANAGRAMMA A SCARTO (xxxxxxx - xxxxxx)

Tale un frutto giapponese
Carità ch'è tutta inglese.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo: BIRMANIA, BRAMINI, MARINA, BRAMA, MINA, MAI, MA, B

Sciarada: Ira - V - Addì = Iravaddì

Frin

Appendice di STAMPA SERA N. 29

L'UOMO SENZA RICORDI

Romanzo di MOSCA

«Il nostro aspetto ha grande importanza non solo nei riguardi degli altri, ma anche, e soprattutto, per noi stessi; se, guardandoci allo specchio, ci vediamo pallidi e magri, perdiamo ogni slancio, ogni fiducia, e veniamo presi da un umiliante senso di inferiorità; se i nostri capelli sono bianchi, ci sforziamo di soffocare i giovanili impeti del cuore, consapevoli dal timore di cader nel ridicolo; se il sorriso rivela il vuoto di un dente mancante, evitiamo di sorridere, e soffochiamo in cuor nostro ogni sentimento che possa fiorire in un sorriso: così, pian piano, ci inaridiamo.

«Matteo Speranza era un vecchio che godeva ancora del pieno vigor delle membra: soltanto l'aspetto senile gli impediva di obbedire agli slanci e agli impulsi del cuore rimasto giovane; più che giovane, anzi: non avendo mai amato aveva mantenuto intatta la riserva d'amore che ogni uomo possiede; non avendo mai sofferto e goduto, era ancor colmo di dolore e di gioia. Lo Speranza era vecchio solo in apparenza: bastava toglier questa per fare di lui un giovane.

«Abilissimo nell'arte della truccatura, lo restituii il nero ai suoi capelli, il fresco colore alle sue guance, lo splendore all'occhio offuscato.

«Tornato, nell'aspetto, giovane, Matteo Speranza potè liberamente dar sfogo ai contenuti impeti, ai soffocati slanci, ai celati ardori. In una parola, lo feci di lui un coetaneo di Giulia Marini, e di Giulia Marini egli s'innamorò: s'innamorò, cioè, del passato di Paolo Memoria, il quale, un giorno, nel giardino della villa, lo accusò di furto.

«Restituiscimi la mia giovinezza!» gridò. Ma aveva egli diritto a farsi restituire ciò che aveva naturalmente perduto?

«Giuridicamente, poi, egli non poteva far nulla contro Matteo Speranza, il quale s'era, sì, appropriato del suo amore, ma che cos'era questo amore? Era una res nullius, cosa di nessuno. S'io abbandono un campo, questo, dopo un certo numero d'anni diventa res nullius, e passa in proprietà del primo che se ne impossessi.

«Paolo Memoria aveva abbandonato l'amore, personificato in Giulia Marini, e, dopo quarant'anni d'abbandono, nessuno poteva negare a Matteo Speranza il diritto di prenderne possesso.

«Ci fu uno scambio di gravi insulti fra i due amici, i quali non vennero alle mani solo perchè li divideva il misterioso fossato dei quarant'anni. D'altra parte, il risentimento, e, addirittura, l'odio di Paolo Memoria erano giustificabili: egli, che vedeva Giulia solo attraverso il ricordo, e non, perciò, qual era stata veramente, ma quale credeva fosse stata, la stimava la più pura, la più onesta, la più innocente delle fanciulle: naturale, perciò, che odiasse Matteo Speranza, il quale, miracolosamente tornato giovane, approfittava, a suo giudizio, e offuscava quella purezza ch'egli aveva sempre rispettata.

«Io avrei potuto far cessare la disputa rivelando a Paolo Memoria il vero essere di Giulia Marini: dirgli, cioè, che Giulia era tutt'altro che quell'angelo di purezza ch'egli, attraverso i ricordi, s'era creato nel cuore; rivelargli la cattiva condotta della fanciulla, la sua peccaminosa relazione con Giacomo Sten, l'immoralità della madre, e il complotto che, insieme allo Sten, a Manico e a Gertrude, ordivano ai danni di Matteo Speranza.

«Ma in tal modo avrei distrutto di colpo uno dei suoi più belli e limpidi ricordi; gli avrei istillato nel cuore l'odio e il disgusto per un passato ch'egli rimpiangeva; non solo, ma il sospetto su tutti i mille ricordi della nostoteca.

«Dopo quarant'anni di purificazione, Paolo Memoria s'era fatta un'idea meravigliosa del tempo della sua giovinezza: idealmente freschi e verdi gli apparivano i prati, azzurrissimi i cieli, limpidissime le acque, onestissima Giulia, puro ogni sentimento, innocente ogni affetto, spontaneo e ingenuo ogni slancio. Perchè offuscargli d'un tratto così chiaro e luminoso quadro?

«E non solo Paolo Memoria avrei danneggiato, ma anche Matteo Speranza, disilludendo il primo nei riguardi del passato, e il secondo in quelli del presente: Memoria vedeva bello il tempo della giovinezza perduta, Speranza bellissimo il tempo della riconquista: ambedue erano felici. Io non volevo e non potevo distruggere tale felicità. [illegible], perciò, Paolo Memoria si [illegible] nella sua nostoteca, ove i mille [illegible] l'avrebbero largamente [illegible] del perduto ricordo di Giulia. Gli feci anche sperare la speranza che Matteo, [illegible] d'ispirar sentimenti [illegible] Giulia, avrebbe [illegible].

«La signorina Giulia» gli dissi «non ha amato, non ama e non amerà che voi. Inutilmente Matteo Speranza tenterà di insidiarla».

Paolo Memoria, se non persuaso, confortato, tornò nella nostoteca, e non fece più visite alla villa di Speranza, tranne, molti anni dopo, una, che fu l'ultima, della quale parlerò al termine di queste memorie.

Matteo Speranza rimase con Giulia e gli altri ospiti, tutti segretamente intesi alla preparazione della recita sulla cui riuscita contavano per tornare in possesso degli oggetti nascosti da Speranza.

IX.

Cadde la grandine, e le foglie di rose furon disperse come farfalle spaventate; spogliati furono i rami dei tigli, si spense ogni profumo.

— Non uscite in giardino — disse una mattina Manico a Matteo Speranza.

— Non voglio che tu esca — aggiunse Giulia.

Matteo non uscì. Per dieci giorni rimase chiuso in casa, e non aprì mai le finestre.

Ogni sera Manico veniva a ispezionarlo, temendo ch'egli praticasse forellini per osservare il giardino proibito.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera"

Andiamo in carrozza!

— Farò tirar fuori dall'ammuffita rimessa la vettura, che mio padre preferì per le sue mattutine scarrozzate, dirò a Battista che attacchi il cavallo che più somigli a quello che fu compagno fedele degli ultimi anni di papà, e ce ne andremo fino alle porte della Brianza: volete Lina?

— Ma... una passeggiata, noi due soli... credete che sia conveniente?

Oggi alle ragazze gli uomini osano pure offrire il loro automobile, due ore dopo la prima conoscenza! E quel che è peggio è che le ragazze osano accettarlo. Anzi, non appena una signorina moderna conosce un giovanotto, s'informa subito di che marca è la sua auto. Ora le macchine sono in riposo, voi non siete una signorina moderna, e noi ci conosciamo da due ore ma da due mesi... Pensate! due lunghi mesi durante i quali abbiamo entrambi così poco osato!... Permettete che vi offra una passeggiata in carrozza. Credete a me: non v'è nulla di male. E la primavera s'annunzia profumatissima: sarà bello andarle incontro in vettura! Mi piace riaprire le vecchie rimesse, risvegliare le sopite scuderie, rivalorizzare i tramontati mezzi di trasporto! E' una maniera come un'altra per superare le difficoltà contingenti. Scendete dunque con me: andiamo a mettere sottosopra cavallo, carrozza e carrozziere.

La prese per la mano: scesero di corsa in cerca di Menico.

— Menico!

— Menico!

— Attacca il morello!

Fu un simpatico scompiglio che ridestò tutto un passato del quale Pino non aveva che un vago ricordo: quello dei primissimi anni dell'infanzia. Ma il vecchio Menico si sentiva tutto rimescolare, e aveva i lacrimoni agli occhi. Allorchè le vetture erano state sostituite dalle auto, Menico era divenuto pressochè inutile.

— Avete il polso per tenere le redini, ma per il volante, ci vuol altro! — Ed era stato sostituito dall'autista: un bel giovanottone col quale però non s'era mai potuto affiatare. Ed ecco la ruota girava dall'altra parte, le cose mutavano, le auto dormivano, e le vecchie vetture tornavano alla ribalta! e con esse i vetturini! «Vedi un po' come vanno le cose del mondo!». Così andava mormorando fra sè e sè Menico, infilandosi la vecchia divisa blu, a filetti d'argento. Bene aveva fatto a riporla accuratamente nella naftalina! Eccola lì, ancora nuova. E poi, c'era da congratularsi con se stesso: gli andava ancora a pennello: segno per lo meno che se anche erano passati gli anni, la pancia non era venuta. Il morello nitrì da scuotere l'aria: Menico fece schioccare la frusta; e la vettura partì.

— Quanto tempo ci vorrà, Pino, per arrivare?

— Oh! quando si va in carrozza non si pensa al tempo. Bisogna mettersi subito in un altro clima, Lina: quello per esempio di una cinquantina d'anni fa...

I due giovani risero insieme.

— Sì... il clima che non conoscemmo, quello dei nonni, quello dei nostri genitori — ma di cui sentimmo le nostalgie salire dai racconti dei vecchi. Si chiudono dunque gli occhi, e ci si lascia trasportare da questo buon cavallo e da questa morbida vettura. Non negherete che sia morbida!

— E anche elegante!

— E voi ci state benissimo. Per caso poi, portate un vestito ampio, un cappello a larga tesa, che s'intonano con la carrozza. Ecco: io potrei essere... il nonno, quand'era giovane e faceva la corte alla nonna della stessa età: voi appunto siete... la nonna di quel tempo! E venite con me in cerca della primavera. Convenite che tutto ciò è poetico; e non in un senso crepuscolare e languido: perchè cercare la primavera, significa trovare poi la piena estate: la stagione dei raccolti! Ma non ditemi che vi sentite, così sprofondata in vettura, 1942! E' bastato che l'automobile sparisse, perchè noi retrocedessimo nel tempo e ritornassimo romantici. D'altra parte come avremmo fatto oggi a cercare la primavera fuori città, senza questa bella vettura!

Il trotto del cavallo aveva alcunchè di musicale. L'atteggiamento di Menico era fiero e felice. Su dai prati marginali saliva veramente un'effluvio primaverile.

— Per essere in carattere con l'epoca vi farò una corte gentile e discreta. E voi potrete accoglierla senza neanche arrossire. E se vi prendo una manina così, non potete offendervi: vi assicuro — come se li avessi veduti — che il nonno e la nonna, precisamente in questa vettura, facevano altrettanto.

— Sì... dico io... è una passeggiata incantevole! ma di questo passo, al crepuscolo saremo solamente a Monza, e più poi il ritorno! una specie di spedizione insomma...

— ... per cercare la primavera, e magari il chiaro di luna. Io di solito dinamico — sapete, sono un asso dello sport — non avevo neppure immaginato che si poteva tanto godere andando lenti così, senza divorare la strada, e guardare ogni albero, ogni pezzo di terra, ogni lembo di cielo. Il che la tenerezza acquista a una creatura come voi, posso toccare la commozione, per via di questo andare adagio che ristora le pupille e le fa attente, e un poco culla i pensieri. No, non temete, non allontanatevi sui cuscini: sarò perfettamente nel vostro..., e, come tutto va lento, vado lento anch'io nell'esprimervi ciò che penso da due mesi. Il solo che va in fretta, che fa le capriole, è il mio cuore: ma voi non lo vedete, e perciò potete anche non crederci.

Al crepuscolo avevano sollecitato toccato — come era previsto — le soglie della dolce Brianza.

— Bisognerà cenare!

— Sicuro! e far cenare cavallo e vetturino.

— Ve l'avevo detto che le cose si sarebbero complicate, Pino! E adesso, come si fa?

— Si cena in questa graziosa semplice e pulita osteria che occhieggia alle porte della Brianza dove conoscere l'inizio di tante belle vicende; e poi...

— E poi? (due occhi immensi pieni di paura!)

— E poi, si fanno preparare due belle camere con le lenzuola che sentiranno di lavanda, e si va a dormire: perchè non mi sembra il caso davvero di rientrar a Milano nel cuor della notte. Con l'auto, eh, è tutta un'altra cosa! Ma un cavallo, è una creatura, ha bisogno di riposare. E ne abbiamo bisogno anche noi.

— Una follia! Mi avete portata a commettere una sciocchezza.

— Macchè! Abbiamo semplicemente fatto una passeggiata a passo ottocento: e allora le cose non potevano andare che così: questione di ritmo. Se vi avessi offerto una passeggiata in auto...

— Forse non l'avrei accettata.

— Vedete! sarebbe avete ritenuto che una passeggiata in vettura fosse più casta e rassicurante. Dico dunque che con l'auto certo a quest'ora saremmo a casa da un pezzo: il che vorrebbe anche dire che la gioia di stare insieme sarebbe già finita.

— E' vero. E se questa passeggiata, non l'avessimo fatta nè in auto, nè in carrozza, ma... a piedi, Pino!

— Allora, amica mia, avremmo forse fatto troppo presto ad arrivare all'altare. La vettura è quella saggia via di mezzo che non brucia le tappe, e nello stesso tempo porta a destinazione.

Risero come due grandi fanciulli buoni; cenarono come due acerbi sposini; ed erano invece due creature che non s'erano ancora scambiato un bacio. Se lo scambiarono però sulla fronte, quando si augurarono la buona notte reggendo ciascuno una candela.

— Questa è la trattoria di un tempo innocente, o forse di fiaba addirittura, Lina! non vedi? ancora le candele! A domattina.

— A domattina.

E sognarono cose serene.

Durante il viaggio del ritorno si fidanzarono così, nel fondo della vettura, scambiandosi parole d'amore e di fiducia, mentre dai prati s'alzavano le corolle dei ranuncoli e delle violette, a salutare — pareva — la coppia risorta da una stampa antica, da un'illustrazione fuori moda, da uno scenario composto per la finzione giocosa di una giornata nostalgica. E fissarono la data del loro matrimonio.

— Credi tu, Lina, che se fossimo andati in gita tanto in fretta, divorando la strada e i panorami, ci saremmo così ben capiti?

— Intanto non ne avremmo avuto il tempo. Invece, quante cose ci siam dette, e quante ne abbiamo vedute, prima di toccare le soglie della Brianza e della felicità!

— E la sosta in trattoria! e questa lunga notte, parete a parete, divisi e così vicini... Lina! oh, è come se avessimo vissuto una breve vita. E abbiamo soltanto fatto una passeggiata in vettura. Press'a poco così devono essere andate le cose fra il nonno e la nonna, fra il babbo e la mamma. Concludendo: ad andare troppo in fretta si perde il sapore della vita e dell'amore. E noi stamane, abbiamo invece in bocca il sapore dei prati che così lentamente ci son venuti dietro...

Il cavallo nitrì forte, per far capire che il bacio era stato troppo lungo: se pur è vero che, in carrozza o in auto, in treno o a piedi, in tutti i tempi, due bocche innamorate che s'assaporano la prima volta, si baciano così: con lento gioire!

Lucilla Antonelli

I termosifoni di Reikiavik funzioneranno con l'acqua dei "geyser"

Stoccolma, venerdì sera.

(M. V.) — Una delegazione commerciale islandese che si trova in questi giorni in Svezia, ha ricevuto incarico di iniziare le pratiche per l'acquisto di tutto il materiale metallico necessario al fine di convogliare il vapore caldo emesso dai «geyser» della zona di Reykir fino alla capitale Reikiavik.

Con la realizzazione di questo progetto — che si ritiene possa essere completato in 10-12 mesi — l'intera città sarà riscaldata praticamente per tutto l'anno senza consumo alcuno di carbone.

Soldati sovietici catturati al fronte orientale

Tipi sovietici catturati durante un recente scontro. (Foto Grunwald - Trans).

Accademista bianco che diviene d'improvviso negro

Lisbona, venerdì sera.

Alcuni giornali si occupano largamente di un caso straordinario accaduto a Richmond ad un giovane allievo accademista di marina, certo Alan Tren di diciotto anni, che sino a poche settimane fa era bianco di pelle e normale in tutto, e d'improvviso ha rilevato nel suo fisico dei curiosi cambiamenti ai quali dapprima non diede alcuna importanza, ma che poi lo persuasero a prospettare il suo caso ad un medico. Egli con grave suo sgomento constatò che la sua pelle, finora bianca, era diventata olivastra ed ora è del tutto nera; le sue labbra normali si sono deformate e ingrossate come quelle dei negri ed i capelli si sono increspati. In un mese appena Alan Tren da bianco normale si vide trasformato in un negro con tutte le caratteristiche della razza. Il medico osservò bene il caso e ne fa oggetto di studio, ma sul momento non seppe dare una spiegazione nè trovare qualche mezzo da opporre alla trasformazione. Coloro che stanno studiando lo strano caso pensano di spiegarlo col fatto che tra gli ascendenti di Alan Tren vi sia stato qualcuno appartenente alla razza negra e che le caratteristiche di questa si siano ora soltanto rivelate a distanza di parecchie generazioni, affiorando nel giovane per le misteriose leggi della vita.

Una burla mal riuscita

Va in carcere per l'amico

Copenaghen, venerdì sera.

(M. V.) — Esattamente tre mesi fa, il signor K..., noto uomo d'affari di Odense nella Danimarca, veniva condannato a 5 giorni di prigione per eccesso di velocità nel condurre l'automobile. Trattandosi di un recidivo, la pena non fu condizionale, ma il giudice fu talmente gentile da accordare che la prigione dovesse scontarsi quando facesse comodo al condannato, entro un determinato periodo di tempo dalla sentenza. Il signor K..., che è una persona molto occupata, lamentò la disavventura occorsagli con un amico, il quale gentilmente si offrì di purgare la pena per lui. Detto fatto, il mattino seguente il generoso amico si presentava alla direzione del carcere. Quei funzionari, che non avevano mai visto il K..., accolsero l'altro a porte aperte e convinti dal di lui aspetto distinto, e dal suo fare cordiale e simpatico, di aver a fare con un gentiluomo cui era toccata una lieve disgrazia, fecero il possibile per alleviargli la noia dei cinque giorni di prigione. Il capo carceriere in persona si fece un dovere di portare i giornali del mattino e della sera al distinto ospite.

Tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi, se il signor K... ed il suo amico avessero saputo resistere alla tentazione di parlare e di vantarsi della beffa fatta giuocare alle autorità. Odense non è una grande città (80 mila abitanti), e la storiella giunse in breve alle orecchie della polizia. I due burloni vennero denunziati, sottoposti a processo, e condannati ieri a tutte le spese ed a 10 giorni di carcere ciascuno da scontarsi simultaneamente, ma in separata sede, e subito. Il signor K..., per di più, dovrà anche scontare i cinque giorni di prigione che il suo amico aveva fatto per lui.

La "presidentessa rossa"

Centomila agenti di Mosca controllano la vita degli Stati Uniti

Aperta denuncia delle trame del Comintern – Come si dominano le attività intellettuali ed operanti della Confederazione

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, venerdì mattina.

(M. L.) - *L'affermazione che gli Stati Uniti nulla debbono temere dal comunismo, contenuta nello strabiliante articolo pubblicato dal multimilionario Davies sul New York Times è categoricamente smentita da Max Eastman, che dimostra e documenta sulla rivista American Mercury lo straordinario e [illegible] potere acquisito nel nord America da Stalin.*

Chi li conosce

Eastman conosce meglio di Davies la tattica comunista, per essere diretto dal 1913 al 1922 due settimanali comunisti nordamericani ed avere studiato poi all'estero i riverberi e gli effetti della rivoluzione russa.

Eastman scrive: «Per chi ha studiato lo sviluppo del movimento bolscevico, sia negli Stati Uniti che direttamente a Mosca, riesce incomprensibile la cecità colla quale eminenti uomini nordamericani si prestano con incauta docilità ai subdoli sistemi sovietici ed al perfido attacco che i comunisti realizzano contro la nostra repubblica.

«Il partito comunista nordamericano è forte di centomila inscritti, che, tuttavia, dirigono e controllano l'attività di numerose associazioni raggruppanti milioni di cittadini. Per mezzo di questa sotterranea organizzazione, centinaia di capi-operai, uomini d'affari, attori, sacerdoti, funzionari, gente della società, professori, giornalisti e persino la «prima dama della Repubblica» (madama Roosevelt) si adoperano inconsciamente perchè un despota straniero raggiunga il proposito di abbattere la democrazia nordamericana».

Eastman afferma che gli agenti di Stalin si sono infiltrati in tutti i settori vitali nordamericani, facilitati dal fatto di essere ora i sovieti compagni d'arme degli Stati Uniti.

Fingendo di collaborare alla difesa di nobili cause, quali la salvaguardia della democrazia e della libertà, gli agenti di Stalin dominano le associazioni culturali, sindacali, artistiche, filantropiche ed approfittano di tutte le occasioni favorevoli per svolgere il loro piano di asservimento delle grandi masse nordamericane.

Cinque milioni di giovani, raggruppati nella «Lega nazionale degli studenti», che comprende dai cattolici ai protestanti, dai seguaci di Padre Coughlin agli atei, sono ormai diretti da capi comunisti ed ubbidiscono alle direttive emanate da Mosca. «Queste masse di giovani — scrive Eastman — privi di vigore intellettuale, di probità e di indipendenza, stanno per convertirsi per propria disgrazia e per quella degli Stati Uniti in fantocci meccanici, mossi dal filo d'acciaio del Comintern. Ed è sommamente doloroso constatare che, proprio la signora Roosevelt abbia preso sotto la sua autorevole tutela questa gigantesca associazione, che rappresenta il futuro della Repubblica».

Un grido d'allarme

Un'altra associazione è caduta nelle mani degli agenti di Stalin ed è la «Lega degli scrittori nordamericani», creata notoriamente da intellettuali comunisti che stanno presentemente inondando il mercato con la traduzione di opere sovietiche e libri esaltanti il comunismo.

«In realtà è questa una lega di scrittori per la difesa dell'Unione Sovietica e per la costituzione del governo repubblicano con una dittatura del partito comunista. I maggiori scrittori sono caduti nella abile rete tessuta dagli agenti di Stalin ed oggi lavorano agli ordini del despota rosso, perchè i comunisti hanno fatto accettare la presunzione che Stalin, combattendo contro Hitler lavora per la felicità del popolo nordamericano».

Questo grido d'allarme, raccolto in dieci pagine di una importante e diffusa rivista smentisce in pieno l'assicurazione di Davies che il Comintern non è attualmente uno strumento destinato a provocare rivoluzioni internazionali e che sarebbe ridicolo combatterne l'azione, perchè sarebbe come «adoperare un'ascia per uccidere una mosca».

Eastman dimostra tutto il contrario, che, cioè, già Mosca maneggia l'ascia per abbattere la democrazia nordamericana.

Ottomila sudditi dell'Asse arrestati negli Stati Uniti

Tokio, venerdì sera.

Il Nici Nici rileva da Buenos Aires che secondo dispacci da Washington, le autorità americane hanno ordinato, nella giornata di ier l'altro, l'arresto di 8000 sudditi dei paesi dell'Asse.

[illegible] segnalate

L'arresto ad Alassio di due ladri e di vari ricettatori

Alassio, venerdì sera.

Da qualche tempo si susseguivano nella nostra città furti in ville momentaneamente disabitate. Il Maresciallo Gargano, dopo attive indagini, coadiuvato dai suoi militi, ha proceduto all'arresto di certi Bruzzone Giuseppe di 19 anni e Traversa Dionisio di 18 anni, ambedue di Alassio, colpevoli dello svaligiamento di ben 7 ville e di Venturi Ugo, di 44 anni, da Faenza, qui residente e Carlotti Maria, di 52 anni, colpevoli di ricettazione. Sono inoltre stati denunciati certi Bignone Albina ved. Marson, Falzinani Salvatore e Cavagna Pierina pure colpevoli di ricettazione. E' stata sequestrata molta refurtiva composta principalmente di materassi di lana, macchine fotografiche, indumenti e di 14 fiaschi d'olio.

Un ladro fermato dal piccolo sagrestano

L'intervento di un caporale permette l'arresto del malvivente

Bergamo, venerdì sera.

Il caporale autista del C. R. I. Eugenio Graziotti, passava presso la chiesa di S. Alessandro quando, dietro una porta laterale, gli sembrò udire rumore di colluttazione, mentre la porta stessa veniva violentemente scossa, come se qualcuno tentasse aprirla a viva forza.

Si precipitò allora nell'interno della chiesa da altro ingresso e colse sul fatto un individuo in colluttazione con un ragazzo, da cui tentava divincolarsi, mentre questi cercava aprire la porta, evidentemente per chiedere aiuto. Il Graziotti afferrò saldamente l'individuo, che teneva stretta fra le mani una cassettina di ferro delle elemosine divelta dal suo sostegno.

Fu facile appurare che il ladro aveva tentato di andarsene con la sua preda, quando era stato scorto dal ragazzo addetto alla pulizia che senz'altro lo aveva affrontato, quando appunto intervenne provvidenzialmente il milite della C. R. I. In questura, dove il ladro venne tradotto, è risultato trattarsi del ventiseienne Aramini Pietro, di Trescore Balneario.

Un accaparratore... per forza

Imperia, venerdì sera.

Si è svolto un processo annonario presso il nostro Tribunale, che ha visto applicata una sentenza equa ed umana, ma certamente poco frequente. Qualche tempo addietro il ventinovenne Celestino Gaglieri da Borvegno (Piemonte) e residente a Bordighera, smarriva le tessere annonarie. Dopo aver cercato con vari mezzi di riparare al guaio, decise di recarsi a far acquisti in Piemonte. Egli acquistò così da persone che non volle nominare, 4 chilogrammi di burro, chilogrammi 3,500 di pasta, chilogrammi 3,500 di farina. Non riuscì a portarsi a casa la roba perchè venne sorpreso dal servizio di vigilanza annonaria, che lo denunciò.

Il Gaglieri è comparso quindi in Tribunale difendendosi dicendo che la famiglia non aveva più nulla e che non potendo acquistare quanto gli competeva a causa dello smarrimento delle tessere, aveva dovuto agire in quel modo. Il Tribunale lo ha assolto motivando così la sua sentenza: «per aver agito in stato di necessità perchè aveva smarrito le carte annonarie».

Losco figuro di Bari assegnato al confino

Con la complicità dell'amica attirava persone facoltose depredandole al gioco

Bari, venerdì sera.

La Commissione provinciale per l'assegnazione al confino, presieduta dal Prefetto, ha inflitto due anni di confino di polizia a Mariotti Francesco, di 35 anni, direttore artistico di un noto caffè concerto cittadino, perchè, avvalendosi dei vezzi della propria amante Bruna Natalini, di 21 anni, da Brescia, attirava in una camera d'albergo persone facoltose e molto spesso inesperte per carpire loro delle somme al giuoco. La Natalini è stata sottoposta a un biennio di ammonizione e allontanata definitivamente da Bari.

Ucciso da un autocarro

Roma, venerdì sera.

Un mortale incidente è accaduto in via dei Trionfi. Attraversava la strada tale Mariano Gatti di 40 anni, da Ulisside, quando è stato investito e travolto da un autocarro guidato dal proprietario Ermenegildo Nosella. Il disgraziato, prontamente soccorso da alcune persone presenti alla tragica scena, è stato trasportato all'ospedale ove poco dopo è deceduto.

Nel trentesimo annuale della morte

Perchè Giovanni Pascoli non fu Provveditore agli Studi a Torino

Trent'anni or sono, il 6 aprile 1912, moriva Giovanni Pascoli, il poeta che dopo Giosuè Carducci aveva più di ogni altro interessato la fine del secolo: e questa morte fu un avvenimento che destò profonda e vasta impressione. La sua vita, dura e fiera, con l'ombra della tragedia che l'aveva attraversata, segnandone alcune profonde pagine di poesia, aveva interessato tutte le anime sensibili e passionali: e non c'era salotto che non risonasse di alcuni suoi versi divenuti patrimonio comune.

Giovanni Pascoli aveva avuto a Torino parecchi buoni amici e qualche delicata amica: noi ricordiamo qualche sua interessante visita. La carriera d'insegnante di Giovanni Pascoli fu all'inizio quella normale di un professore che cerca di collocarsi per far fronte alle necessità della vita, specialmente quando questa gli si presenta dura e grama per esterne necessità.

Quando da insegnante a Matera potè giungere a Pisa docente di greco e di latino, egli che passava per uno dei maggiori poeti italiani, il suo passo era sembrato gigantesco. Ma a Pisa egli si era fermato ben poco, un anno, poichè il critico di Carducci dalla cattedra di Bologna aveva indotto, unanime, quel corpo universitario a chiamarlo a succedere al grande Poeta.

Fu in quell'anno 1904 mentre stava per salire la cattedra di Bologna, che Giovanni Pascoli venne a trascorrere alcuni giorni a Torino. Ed in quell'occasione si recò al Castello reale di Stupinigi, per farvi, quale successore di Carducci, una devota visita alla Regina Margherita che lo apprezzava altamente.

Quel giorno Pascoli fu trattenuto a colazione dalla Regina nel Castello e si fermò poi ancora qualche ora a conversazione nell'intellettuale salotto dell'Augusta Signora, della cui tragedia di pochi anni innanzi aveva fatto risuonare la sua lira. Dopo la conversazione, Giovanni Pascoli si trattenne ancora nel magnifico parco del castello, per una partita alle boccie.

Pare che il poeta a Caprona, vicino a Barga, si fosse un poco abilitato nel giuoco delle boccie, di cui in quel giorno a Stupinigi diede brillanti prove. Erano con lui della partita il cav. Vinardi, direttore di segreteria della Regina, il cav. Lincoln U. Poggio, capo dei servizi telegrafici del Castello, il custode delle serre reali; e tra i pochissimi spettatori il grande mutilato d'ambe le braccia medaglia d'oro soldato Poggio e la signorina Emanuel, sorella del grande tragico Giovanni Emanuel, che era la titolare dell'ufficio postale.

Il giuoco alle boccie era stato animatissimo assai più che si fosse trattato d'una conversazione letteraria o mondana.

Ma Giovanni Pascoli vi si abbandonò ad alcune schiette confessioni. Come detto, Pascoli aveva fatta la sua carriera normale di insegnante negli istituti classici, a Matera quindi a Massa, a Livorno, per passare poi all'Università di Messina e poi a Pisa. Per diverse ragioni, fra cui quella che forse l'insegnamento nel liceo della grammatica latina e greca, gli era più pesante delle soddisfazioni che gli consentiva, Pascoli aveva desiderato di essere nominato Provveditore agli studi ed una sede da lui molto desiderata, sarebbe stata quella di Torino. Centro di una università accreditatissima, nel campo specialmente delle lettere, centro intellettuale di alta importanza storica ed attuale, egli sentiva per Torino un'attrazione ed una simpatia vivissima. L'essere mandato qui come Provveditore agli studi, mentre avrebbe giovato alla scuola ed alla cultura, avrebbe servito alle sue facoltà per uno sviluppo di generale utilità, ed egli si era perciò interessato onde ottenere una tal nomina. Non aveva brigato, poichè effettivamente da vero poeta, e uomo di cultura non era capace di brigare, ma il suo desiderio lo aveva espresso e pareva che se ne fosse fatto eco Paolo Boselli che presso il Ministero della cultura aveva forte braccio e voce, ma non potè vedere in alcun modo assecondato il suo desiderio.

Perciò Pascoli si lamentava di non aver potuto raggiungere la sede di Torino da lui tanto agognata, non per sua comodità ma nell'interesse generale della scuola, della cultura, della poesia. Se ne parlava e se ne rideva: e quando il cav. Vinardi, direttore di segreteria della Regina, celiando chiese al Poeta come mai non aveva mai espresso a Sua Maestà il suo desiderio e se non lo riteneva più effettuabile, la discussione si chiuse allegramente: ormai Pascoli era chiamato alla cattedra di Carducci e non era affatto più nè il caso, nè la convenienza di mutare l'indirizzo alla sua alta attività culturale. Ma si può ricordare l'esempio per dimostrare come in certi tempi non era neppur facile raggiungere mète cui si poteva giustamente aspirare. E ricordare così come venne a mancare un poeta che avrebbe dato allora a Torino una gloria ed un vanto ben degno.

Che Pascoli in quella occasione abbia accennato che la sua nomina non fu possibile per opposizioni personali e non del tutto chiare e degne, non si può nè affermare nè escludere: ma qualche non del tutto confessabile ragione vi deve essere stata, poichè il discorso rimase avvolto in qualche nube d'incertezza. Il fatto si è che Pascoli aveva desiderato svolgere la sua attività a Torino, ma che ciò non gli fu possibile ottenere, forse anco soltanto per non aver brigato sottomano con quelle arti che spesso erano allora in uso a danno di molti degni e meritevoli.

* *

Chiacchiere a Istanbul

"Quando c'era il Sultano..."

La vita della vecchia Turchia nei ricordi e nelle storielle d'ogni giorno

ISTANBUL, aprile.

La Nazione [illegible] ha decorato a Istanbul la sede della Facoltà di scienze, edificio costruito nel 1846 dal pascià Yusuf Kamil, che lo intitolò alla moglie Zeynep. Era in origine una residenza signorile rassomigliante ad una piccola città: trenta cuochi e innumerevoli sguatteri lavoravano nelle cucine ai fornelli e nella rimessa venticinque vetture stavano sempre pronte per gli ospiti — scienziati, poeti, scrittori, stranieri illustri di passaggio —, sicchè il treno di vita veniva a costare dalle sette alle ottomila lire turche oro al mese. Un venerdì sera del Ramazan del '69, il sultano Abdul Aziz volle andare a cenare, senza preavviso, da Yusuf Kamil, ch'era assente: pregava alla moschea. Avvertito, il pascià rientrò in cinque minuti, fece mettere sulla tavola il vasellame d'oro e imbandì un pranzo tale che Abdul Aziz disse al suo maggiordomo: «Questa sera non c'è bisogno di far venire nulla dal palazzo». Quando il Sultano mangiava fuori, erano infatti le cucine imperiali a mandare le cene per lui e per il seguito. Al padrone della casa onorata toccava offrire un dono: Yusuf Kamil presentò sopra un cuscino un Corano magnificamente rilegato e tempestato di pietre preziose e una collana pure tutta di pietre di gran pregio.

Il pascià era assai generoso: col bel tempo tornava a piedi dalla Sublime Porta e buttava monete d'oro [illegible] a chi gli sembrava in preda a gravi cure: — Vi è caduto del denaro —, diceva a chi non se ne fosse accorto. Ma se ne accorgevano tutti e lo aspettavano al varco. [illegible] — Pascià, oggi non mi hai dato nulla. — Ti ho dato il mio saluto. — E' vero, ma noi abbiamo bisogno di denaro. — Tutte le sere? — Sicuro: sei stato tu ad abituarci così. E il pascià gli fece dare venti monete.

* *

Yavuz Selim, il cui nome è oggi portato dall'ex-incrociatore di battaglia tedesco Goeben, fu l'unico Sultano che non abbia portato la barba. [illegible]

* *

Murad era protettore degli artisti, dei cantastorie e dei musicisti e faceva regalare manciate di oro a chi più lo divertiva. [illegible]

* *

Le dinamo sono entrate in Turchia con molto ritardo. [illegible]

* *

Uno Scià, viaggiando per l'Europa, arrivò a Ginevra dove un ricco signore lo ricevè nella sua splendida villa. [illegible] — Perchè mostrare allora? — obiettò lo Scià sorpreso.

* *

Nel giornale egiziano Akhbar Sa'a, il dottor Ali Ibrahim pascià racconta che quando faceva il medico a Assiut, un fellah venne a dirgli che la moglie soffriva di stomaco. [illegible] del cerotto: — Ma se lo sto portando da ieri! — rispose il fellah sollevando la camicia e mostrando l'impiastro sul posto segnato.

* *

Un'ottantina di anni addietro viveva in un villaggio del basso Egitto lo sceicco Badaui Abu Soliman che scioglieva al prossimo sollevando difficoltà e problemi che quindi risolveva. Un giorno si proclamò capace d'insegnare a leggere e a scrivere anche ad un somaro e gli avversari, [illegible], lo denunziarono al Sangiacco, cioè a dire al governatore turco, qualificandolo uomo pericoloso. Il Sangiacco mandò per lo sceicco, e gli avversari gongolanti videro finalmente aprirsi le porte d'una prigione: — Come puoi sostenere che insegneresti a leggere ed a scrivere ad un asino? — gli fece. E lo sceicco: — Perchè no? — Se non mantieni l'impegno, esclamò il governatore [illegible], ti faccio tagliare la testa. — Senz'altro, senz'altro, rispose Badaui; datemi solamente un po' di tempo ed un po' di denaro. Dieci anni di tempo e dieci lire al mese per comprare lavagne, quaderni e foraggio.

Il Sangiacco ordinò che per dieci anni fosse pagata a Badaui una pensione di dieci lire al mese, avvertendo che allo scadere del termine, se l'asino non fosse stato in grado di scrivere, lo sceicco avrebbe dovuto essere decapitato. — Disgraziato! esclamarono all'uscita del palazzo gli amici di Badaui; in che pasticcio ti sei andato a mettere! — Amici miei, li rassicurò lo sceicco sorridendo, fra dieci anni o il governatore, o l'asino o io saremo certamente morti.

* *

Nell'Iran le automobili non si noleggiano a chilometro o a miglio, bensì a farsang, che sarebbe «la distanza che un mulo può comodamente percorrere in un'ora», ed equivale a poco meno di quattro miglia.

* *

Il più grottesco ingresso in Gerusalemme lo fecero nel 1867 un inglese ravvolto in una copia del Times e un altro ravvolto nel Times Supplement, ai quali sull'altra sponda del Giordano i briganti avevano preso cammelli, valigie e vestiti.

Italo Zingarelli

PER GELOSIA?

Donna uccisa nel Goriziano da alcuni individui

Gorizia, venerdì sera.

Apprendiamo da Villa del Nevoso di un feroce delitto commesso da alcuni malviventi e di cui è rimasta vittima la trentaquattrenne Maria Kaniek di Francesco, abitante in una piccola località del Carso. Verso le 22 si presentavano nell'abitazione della donna alcuni individui armati e con cinismo spianavano le rivoltelle contro la inerme donna freddandola. Compiuto il delitto, i malviventi fuggivano senza lasciare alcuna traccia.

Il fatto ha destato viva indignazione nel piccolo paese. Sembra che il delitto debba attribuirsi a gelosia dato che la donna amoreggiava con un contadino in contrasto con un componente la banda. L'autorità competente sta attivamente indagando.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Nell'America Latina

Conflitti e sparatorie in Colombia

Tentato colpo di Stato in Ecuador

La crisi economica e le sue conseguenze politiche

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Buenos Aires, venerdì matt.

(*M. S.*). — Gravissimi incidenti a sfondo elettorale-politico sono segnalati dalla Colombia, come triste caratteristica della lotta che è in corso per la nomina del nuovo Presidente, in sostituzione del dott. Edoardo Santos, il cui mandato scade nel prossimo luglio.

Sparatorie, morti, feriti, si hanno un poco dovunque, quasi ad ogni riunione di propaganda indetta ed organizzata da questo o da quel partito.

La ragione di tanto accanimento è facile a spiegare, essa si collega in modo diretto con la situazione generale che ha esasperato le passioni, già sempre accese in queste Repubbliche. Si è che ogni volta che la situazione politica sia in discussione, tosto si passa sul terreno economico e sulle sue ripercussioni nella vita finanziaria, agricola, commerciale del paese. Ed è questo, come ognuno può credere, un argomento tanto d'attualità quanto eccitante.

Questione economica

Grande esportatore di caffè — la Colombia tiene in questo campo il secondo posto nel mondo — il paese è debitore per altri prodotti essenziali alle importazioni, ragione per cui la contrazione verificatasi nelle vendite all'estero per causa del conflitto mondiale, ha avuto serie ripercussioni sulla economia pubblica e privata. Di qui le contese che soprattutto vertono pro e contro l'adesione alla politica imposta da Washington. Pure qui gli Stati Uniti non hanno... fatto complimenti. Si è trattato, anzi, di un vero e proprio ricatto. L'unico mercato rimasto ai prodotti colombiani è ormai quello di New York e gli affaristi nord-americani non hanno mancato di secondare i piani della Casa Bianca, mettendo l'asse... politicamente per poter vivere. Così si è giunti alle successive sempre più gravi concessioni.

Su questo argomento, a Bogotà è apparso un foglio alla macchia che denuncia la politica del Liberalismo Colombiano supinamente arrendevole agli Stati Uniti, a cui sono state cedute in territorio colombiano ben 13 basi aero-navali e cioè Cartagena, Turbo-Bahia, Buenaventura, Tumaco, Urrao, Bahia Solano Choco, Delta de Mochitos, Isola San Andrea, Providencia, Cali, Pato. La Colombia è insomma il Paese che maggiormente risente della crisi di produzione e di scambi che dissangua l'America Latina da quando la guerra ha dato mano libera a Washington sulle Repubbliche del Continente. Le limitazioni che la Casa Bianca impone ai Paesi Latini, proni ai suoi voleri, premono su la Colombia, più che sulle altre Repubbliche Latine, con tale asprezza da far temere a non lunga scadenza una insurrezione di popolo.

Questa l'atmosfera nella quale si svolgono i preparativi elettorali. Sono candidati: il dr. Alfonso Lopez e il dr. Carlo Arango.

A rivoltellate

Tempestose riunioni si sono avute nei maggiori centri colombiani. A Calì, durante un discorso elettorale del direttore del giornale «El Liberal» a favore della candidatura del dr. Lopez, una rissa furibonda è scoppiata tra i capi delle parti avverse. Sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco con conseguenti vittime tra gli astanti. Altre vittime si sono avute in imboscate tese per odio politico lungo le strade che adducono alle città di Medellin e Popayan.

Il ripetersi dei conflitti cruenti ha indotto il Governo di Bogotà a prendere severi provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico. Un decreto odierno obbliga i cittadini a denunciare le armi detenute e proibisce sotto gravi sanzioni di portare armi fuori delle abitazioni.

Già da più parti corre voce che non si sia lungi dalla proclamazione pura e semplice dello stato d'assedio, col relativo coprifuoco.

Del resto, nelle località da loro occupate, gli statunitensi non hanno mancato di dare ampi poteri alla polizia militare, così da rendere assai poco agevole il soggiorno per la popolazione civile. Dal canto si apprende da Bogotà che un aeroplano da bombardamento degli Stati Uniti è precipitato nel porto colombiano di Buenaventura. Otto membri dell'equipaggio sono rimasti seriamente feriti. A tal proposito non mancano coloro i quali vogliono scorgere ... nere che la sciagura non sia stata del tutto occasionale, ma che ci fu in essa un qualche elemento di sabotaggio.

Nè meglio vanno le cose in Ecuador, dove il disagio creato dalle condizioni di vita connesse con il conflitto e con la crisi che esso ha portato con sè ha sfociato in manifestazioni anche più clamorose e tali da coinvolgere direttamente gli uomini che si trovano al potere. Contro di loro v'è nel paese grande fermento.

Da Quito, giunge infatti notizia che elementi politici avversi all'attuale governo hanno tentato un colpo di mano per impadronirsi del potere. Il tentativo è, tuttavia, fallito, e le autorità hanno fatto procedere a numerosi arresti, particolarmente a Guayaquil. Un tentativo analogo, pure conclusosi con un insuccesso, era già stato compiuto cinque giorni addietro.

La rottura dei rapporti tra Stati Uniti e Francia data per imminente a Washington

Buenos Aires, venerdì matt.

Notizie da Washington dicono che in quegli ambienti politici si crede quasi inevitabile una rottura dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Francia. E' probabile che una dichiarazione ufficiale americana al riguardo sia pubblicata assai presto e forse oggi stesso.

La notizia del richiamo non ancora confermata dall'Ambasciatore statunitense

Vichy, venerdì sera.

Negli ambienti giornalistici di Vichy è corsa stamani la voce che l'Ambasciatore degli Stati Uniti, ammiraglio Leahy, è stato richiamato a Washington per consultazione. Fino alle ore 11 di stamani, l'Ambasciata degli Stati Uniti non aveva ancora confermato la notizia.

Il Consolato a Brazzaville

Nessuna risposta scritta sarà consegnata a Washington

Berna, venerdì sera.

(*S.*) - L'Ambasciatore francese a Washington, Henry Haye, ha dichiarato ai giornalisti che non consegnerà nessuna risposta scritta alla nota americana circa la nomina di un Console Generale degli Stati Uniti a Brazzaville.

Ha soggiunto che la sua comunicazione verbale sarà identica nel suo senso al comunicato già pubblicato a Vichy, nel quale si specificava che la nota americana era ritenuta ingiuriosa.

Un processo in Olanda contro gli uccisori di un capo nazionalsocialista

Amsterdam, venerdì sera.

All'Aja è cominciato il processo contro due ex-ufficiali dell'esercito olandese accusati di omicidio nella persona del colonnello Van Mansert, fratello del capo del movimento nazionalsocialista olandese. Il colonnello era stato ucciso da uno dei suoi ufficiali, durante l'offensiva germanica in Olanda.

AUDACIA

La traversata dell'Atlantico compiuta da quattro tedeschi su un battello da diporto

Madrid, venerdì sera.

Nel porto di Santa Cruz de Tenerifa sono arrivati quattro tedeschi a bordo di un piccolo battello a vela di 10 metri di lunghezza. Questo battello ha attraversato l'Atlantico, superando pessime condizioni atmosferiche e, qualche volta, dei veri uragani.

Il comandante dell'imbarcazione, la cui stazza è di sette tonnellate, ha dichiarato che la traversata ha richiesto 59 giorni. I quattro tedeschi si erano proposti di burlarsi del blocco britannico e raggiungere la Germania per compiere il loro dovere militare.

Dopo aver acquistato il battello a Buenos Aires, hanno compiuto, in segretezza, tutti i preparativi per la partenza e al momento opportuno sono salpati, dichiarando che si recavano in escursione sul Rio de La Plata. Durante la traversata hanno avvistato una sola nave americana, la quale, peraltro, non si è curata di loro perchè essa pure doveva lottare contro il mare pessimo.

Autografo Reale al generale Guidi

Roma, venerdì sera.

La Maestà del Re Imperatore ha diretto il seguente Suo Autografo alla Eccellenza il generale di Corpo d'Armata, con rango di designato d'Armata, Cav. di Gr. Cr. Francesco Guidi, Senatore del Regno, in occasione del di lui collocamento a riposo per limiti d'età:

«Caro Generale, con la brillante carriera, iniziata da volontario nel 1895, che avete testè ultimata per limiti di età, Voi siete stato di esempio per fervida ed intelligente attività e per abnegazione. L'Esercito e il Paese ricorderanno gli eminenti servigi da Voi resi, in pace e in guerra, come Ufficiale di Stato Maggiore e presso le truppe.

«Nella vittoriosa guerra 1915-1918 deste prove di perizia professionale, di capacità e di sereno ardimento in incarichi di fiducia e di responsabilità presso il Comando Generale dell'Arma di Cavalleria e nella carica di Capo di Stato Maggiore della 51.a Divisione di fanteria, meritando, fra le altre ricompense al valore militare, quella ambita dell'Ordine Militare di Savoia.

«Encomiabile fu l'opera Vostra dopo la guerra, nelle cariche che teneste con grande prestigio e con risultati molto apprezzati: Comandante della Scuola di Applicazione di Cavalleria, della Divisione di Fanteria «Pasubio», della Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», del Corpo di Armata di Bolzano e, infine, della 10.a Armata; ovunque con le Vostre doti di mente e di cuore sapeste circondarVi di affetto e di stima.

«Vi giunga, caro Generale, in questa circostanza, il mio cordiale saluto col sensi della mia particolare considerazione e coi migliori voti augurali.

«San Rossore, il 9 aprile 1942-XX.

«Vostro aff.mo

«F.to Vittorio Emanuele».

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello promosso colonnello: Signorini.

Tenente colonnello: Felici, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Tenente: Caracciolo, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

SERVIZIO DI COMMISSARIATO

(Ufficiali commissari)

Capitano incaricato del grado superiore promosso maggiore: Marani.

Maestri di scherma

Ai seguenti sottotenenti maestri di scherma è conferito il grado di tenente: De Santis, Righini, Timossalari, Barbara, Alajmo, Miari, Barbolini, Oriecuolo, Napoli, Coppi, Messina, Alessandrini, Ouselli, Nenna, Pierantoni, Giovangiacomo, Stefania, Martina, La Nove, D'Amore, Pinto, Giugliano, Gurrado, Amato, Della Corte, Ponsi, Munda, Di Paola, Cantona, Paolucci, Castiglione, Madonna, Cannizzo, Quitadamo, Cataldi, Iovinelli, Giorgini, Gravarelli, Marino, Palmieri, Salazzo, Finelli, De Silva, Minozzi, De Benedetto, Bonelli, Belvisi, Sirasi, Piazzi, Spessa, Valletta, Barletta, Caforio, Mauro, Nedale, Corniello, Militello, Arru, Francocci, Cerio, Mele, Santoiciccolo, Mancelli, La Funzina, Ieni, Martini, Russo, Maurantonio, Usanò, Moratti, Mancinelli, Marioni, Iuorio, Montalcone, Barbato, Camera, Trasoldi, Conte, Strumiolo, Bressi, Vischi, Patusso, Mattei, Di Biasi, Piraino, Vacca, Mallorchi, Di Salvo, Gianoelli, Dicembrino, Nocerino, Perso, Vittorelli, Di Tullio, Pietrolati, Verani, Roberto, Ouchiara, Cerianco, Maggiani, Ascione.

La medaglia di bronzo al Valor Militare a quattro autisti civili caduti in Africa

Roma, venerdì sera.

Il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, Generale Bastico, ha concesso la Medaglia di bronzo al Valor militare, sul campo, alla memoria degli autisti civili Dante Zavaroni, Angelo Scarpellini, Natalino Natali ed Edmondo Perilnelli tutti della Società Anonima Trasporti Africa, caduti nell'adempimento del loro dovere.

Queste ricompense alla memoria di quattro valorosi lavoratori, i quali non hanno esitato a percorrere con i loro autocarri strade battute dal nemico e hanno trovato morte gloriosa nell'adempimento del loro dovere, confermano che tutti gli italiani sono mobilitati per il raggiungimento della Vittoria e che la Patria si serve ovunque, sia indossando la divisa militare che vestendo i panni del lavoratore civile.

Quando esiste il contratto d'impiego

In una sentenza della Cassazione

Roma, venerdì sera.

La Corte di Cassazione del Regno ha recentemente affermato la giurisprudenza prevalente secondo la quale, per configurare l'esistenza di un contratto d'impiego, si richiedono gli estremi della collaborazione e della subordinazione ma non quello della prestazione esclusiva. La sentenza afferma che non è necessario per la sussistenza del rapporto d'impiego che sia vincolata per intero e in modo esclusivo l'energia del lavoratore al servizio di una unica ditta, ma basta che l'attività prestata sia la preponderante o almeno la più considerevole fra le altre anche se tale prestazione continuativa e collaborativa si effettua soltanto in determinati giorni o in determinate ore della settimana.

Il processo di Ankara e l'atteggiamento della Turchia

Una nota germanica

Berlino, venerdì sera.

In un articolo da Ankara a commento degli sviluppi che sta prendendo in quella Capitale il processo contro gli attentatori di von Papen, il *Lokal Anzeiger* scrive che nei circoli politici di Ankara si attribuisce particolare importanza al fatto che tutta la stampa turca dà larga pubblicità al processo in parola, pubblicando sotto vistosi titoli lunghe e particolareggiate cronache: fatto questo, si sottolinea, che avviene in Turchia solo in casi eccezionali. «Se ne deduce — rileva il quotidiano berlinese — che il carattere e le premesse del processo in corso non soltanto interessano vivamente l'opinione pubblica turca, ma che lo stesso Governo di Ankara non ha creduto necessario di limitare la portata o sminuirne l'importanza. In Turchia è ormai chiaro a tutti, infatti, che si tratta di un processo politico di primo ordine, dietro al quale i mestatori di Mosca tentano tuttora di realizzare qualche caposaldo della loro tenebrosa attività sobillatrice.

«Mentre il principale accusato fa di tutto per tirare le cose alle lunghe, la stampa sovietica ufficiosa continua ad accusare i giudici turchi di partigianeria e di scorrettezza. In un loro recente articolo di fondo le *Isvestia* accusavano addirittura le autorità turche di essere d'accordo con i nazionalsocialisti.

«L'articolo del foglio sovietico — conclude il *Lokal Anzeiger* — è stato volutamente ignorato dalla stampa turca, la quale evidentemente si riserva di pubblicarlo alla fine del processo, quando cioè i fatti documentali avranno detto la loro ultima inappellabile parola. Per ora basta constatare come nelle sue relazioni la stampa turca voglia dimostrare al mondo che Ankara in questo processo non ha assolutamente nulla da tener nascosto». (*Stefani*)

Anzichè armi o munizioni Washington invia a Ciung King degli ingegneri

Tokio, venerdì sera.

Vista l'impossibilità di inviare ulteriori rifornimenti di armi e di munizioni al Governo di Ciung King gli Stati Uniti hanno deciso, adesso, di inviare al loro alleato degli ingegneri i quali tenteranno di aumentare la produzione locale.

«Questa decisione — commenta ironicamente l'*Asahi Shimbun* — permetterà certamente a Ciung King di continuare la resistenza».

NEL MONDO

AL FRONTE ORIENTALE. Con le truppe del Corpo di Spedizione Italiano operanti nel Settore del Donez: distribuzione di pacchi-dono ai nostri valorosi soldati. (Telefoto)

BLOCCO ALL'INGHILTERRA. La bella collezione di vittorie di uno «Stuka» a bimotore nella caccia alle navi nemiche nelle acque inglesi fa bella mostra di sè sulla coda dell'apparecchio. Il totale del tonnellaggio affondato è di 17.000.

TRIESTE. Questa «musicante» è una delle più recenti opere dello scultore Ugo Carà.

622 famiglie premiate nel Concorso "Fedeli alla terra,,

Roma, venerdì sera.

Nella prossima ricorrenza del 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, avrà luogo in tutte le provincie la premiazione dei vincitori del sesto Concorso indetto dalla Fondazione Arnaldo Mussolini «Fedeli alla terra» istituito dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Anche questo concorso ha segnato un lusinghiero successo. Hanno chiesto di esservi iscritte 1759 famiglie coloniche e mezzadrili delle quali sono state ammesse 1456. A conclusione delle operazioni di graduatoria sono risultate vincitrici del primo premio nazionale di lire mille 62 famiglie appartenenti ad altrettante provincie, 89 del secondo premio nazionale di lire cinquecento, e 490 di un premio provinciale non inferiore a lire trecento.

Le famiglie vincitrici del primo premio nazionale comprendono 930 unità e i figli dei capifamiglia ammontano a 398. Tra le famiglie premiate merita di essere segnalata quella di Scalzo Paolo Francesco fu Giovanni da Silvano d'Orba (Alessandria) la cui famiglia ha raggiunto mille anni di permanenza sul podere.

L'esame in Cassazione del ricorso di un matricida condannato a morte

Roma, venerdì sera.

Un orribile matricidio fu commesso in Caccamo (Palermo) nei primissimi giorni del '41. Tale Maria Zagone non fu più vista nel paese ed i suoi numerosi figli si dimostrarono assai preoccupati. Dopo due giorni, forzata la porta dell'abitazione della Zagone, fu ritrovato il cadavere di costei e tutt'intorno i segni di una disperata colluttazione fra la donna e il suo carnefice. I sospetti caddero su uno dei figli della Zagone, Antonino, il quale era stato in vivacissimo urto con la madre per motivi d'interesse. Il criminale finiva per confessare di avere ucciso la propria madre strangolandola, perchè la donna rifiutava di aderire ad una sua nuova richiesta di denaro.

La Corte d'Assise di Palermo condannò il matricida Antonino Pollani alla pena di morte. Contro la sentenza il condannato ha prodotto ricorso in Cassazione. Stamane la Prima Sezione penale della Corte Suprema ha discusso il ricorso e in giornata si avrà la sentenza.

IL CASO DI UNA VECCHIA

Si trascina per tre mesi con una gamba spezzata

Ferrara, venerdì sera.

Certa Lucia Celeghini fu Antonio, di anni 74, da Borgo S. Luca, il 21 gennaio scorso, a causa di uno scivolone sulla neve, cadeva malamente. Dopo il colpo sembrava che la Celeghini, nonostante la età avanzata, si riavesse, ma un certo dolore sempre più acuto e l'impossibilità di usare la gamba destra la costrinsero ieri a ricorrere all'ospedale dove si riscontrava che la sventurata si era trascinata sino ad ora con la frattura del femore. La Celeghini, che aveva camminato per ben tre mesi con la gamba spezzata, è stata ricoverata in corsia e giudicata guaribile in sessanta giorni.

Un arresto e sei denunce per furto di bronzo

Vercelli, venerdì sera.

L'Arma dei carabinieri di Serravalle Sesia ha tratto in arresto certo Giulio Agradi, di 51 anni, per ingente furto continuato di filo di bronzo di proprietà della Cartiera Italiana di Serravalle. Oltre all'Agradi i carabinieri hanno denunciato a piede libero, per ricettazione e concorso nel furto, certi Francesco Morando, Maggiorino Orso, Carlo Carlone, Giuseppe Conserva, Antonio Conserva e Elvora Rigo.

All'uscita dal carcere truffa il fratello di un compagno di prigione

Treviso, venerdì sera.

Arrestato perchè responsabile di numerose truffe, Luigi Pizzin di 40 anni, da Tarzo (Treviso), faceva conoscenza in carcere con Pietro Dal Pozzo, assegnato al confino in un paese dell'Italia meridionale, il quale gli raccontava tutta la sua storia, dicendogli di avere a Treviso un fratello, a nome Ruggero, che gestisce un pubblico locale a Porta Calvi.

Uscito dal carcere, il Pizzin si presentava al Ruggero Dal Pozzo qualificandosi per ufficiale della Milizia. Mostrava una fotografia in divisa fatta indossando una giacca non sua perchè mai era stato ufficiale, diceva di essere amico di alte personalità, mostrava fotografie non dedicate, false, di queste personalità e annunciava al Ruggero che era disposto a far trasferire il fratello in un paesetto del Veneto, in attesa di ulteriori pratiche per abbreviare la pena. Per queste prestazioni si faceva consegnare settecento lire, lasciando regolare ricevuta ed impegnandosi a restituire la somma qualora dette pratiche non fossero state condotte soddisfacentemente a termine. Soltanto in questi giorni, parlando con un agente della Questura, il Ruggero Dal Pozzo ha conosciuto di essere stato vittima di un truffatore.

Precipita da un autocarro e muore sul colpo

Altre due mortali sciagure nel Veronese

Verona, venerdì sera.

Un autotreno guidato dall'autista Luciano Testi da Rivoli Veronese, con a fianco il nipote Giuliano Giuliani, di anni 15, percorreva lo stradale di Lazise quando, per cause non precisate, il Giuliani perdeva l'equilibrio e precipitava fuori della cabina di guida priva di sportello. Nella caduta il giovane riportava la frattura del cranio e moriva sul colpo.

A Cerea, la bambina Gisella Bellini di anni 4, travolta da un cavallo imbizzarritosi che trascinava un carretto il quale si capovolgeva, veniva stritolata e decedeva sul colpo. La bambina Anna Acfordini di Guerrino, di anni 3, da Pescantina, recatasi sulle rive dell'Adige, scivolava in acqua e moriva annegata.

Contadino che muore in tragiche circostanze

Savona, venerdì sera.

L'agricoltore Lodovico Giacchelli di 56 anni, da Pallare (Savona), si era recato in uno dei suoi poderi, per procedere alla semina di patate, in compagnia della moglie e di tre figli. Verso sera venne chiamato dalla figlia Anna di 10 anni, intenta a custodire delle bestie, perchè separasse due mucche che si colpivano a cornate. Armatosi di un bastone, il Giacchelli si recava sul luogo, ma, cadendo da una scarpata, veniva nel contempo investito da una bestia rimanendo cadavere all'istante.

Trafficanti di burro condannati a Savona

Savona, venerdì sera.

Rabellino Maria e Pollarolo Giuseppe con negozio in via del Mille 9, riuscirono ad ottenere da Ambrogio Angela da Bagnasco, alcuni chilogrammi di burro che poi rivendevano a lire 75 al chilogramma. Una ispezione della Squadra Annonaria difatti, rinveniva, nascosti in una cesta di cavoli 10 panetti di burro. I coniugi affermavano che il burro lo ricevevano il martedì ed il sabato e che precisamente il giorno avanti il rinvenimento da parte degli agenti ne avevano venduto 850 grammi a Bodrato Antonietta. Pertanto furono rinviati tutti e quattro al Tribunale che condannava la Rabellino ad anni 1 di reclusione ed a lire 10.000 di multa; l'Ambrogio a mesi 10 e lire 5000 di multa; il Pollarolo e la Bodrato a mesi sei e 1000 lire di multa ciascuno.

Una cascina in fiamme per l'imprudenza di due bimbi

Como, venerdì sera.

Due bambini, Giannantonio Andreotti, di 5 anni e Luigi Gerosa, di 3 anni, per trastullarsi trafugavano alcuni fiammiferi e, accesili, davano fuoco ad un cumulo di foglie secche depositate nella cascina di proprietà della loro nonna, Angiolina Lanfranconi fu Giovan Battista, di 56 anni, residente a San Fedele Intelvi. In un lampo le fiamme si elevavano altissime e si propagavano rapidamente investendo il tetto della cascina, che è andato distrutto e divorando 500 fascine di legna. L'incendio minacciava di estendersi anche ad altre costruzioni ma per il pronto intervento delle Guardie di Finanza, di molti volonterosi e infine dai Vigili del fuoco di Como, poteva essere domato. I danni sono rilevanti.

Diecimila lire di multa ad un disonesto commerciante

Como, venerdì sera.

Del carbone vegetale che a prezzo di listino dovrebbe essere pagato 94 lire il quintale, era stato invece venduto da tale Elia Clerici a lire 150 al quintale, perchè spacciato come carbone speciale per gasogeno. La Società Autovie Vall'Intelvesi aveva acquistati parecchi quintali di detto carbone. Ma la Squadra Annonaria della Questura, venuta a conoscenza del fatto, denunciava il Clerici per frode in commercio e per maggiorazione dei prezzi. Il Tribunale, davanti al quale il Clerici non è comparso, lo assolveva dalla frode in commercio perchè il fatto non costituisce reato, ma lo condannava per maggiorazione di prezzi a un mese di reclusione, a 10.000 lire di multa e al pagamento all'erario della somma di lire 1056 quale indebito lucro percepito.

La grave caduta di un acrobata da circo

Cuneo, venerdì sera.

Mentre l'altra sera a Dronero il ginnasta Antonio Narici di 32 anni, da Vallecrosia, stava eseguendo in pubblico alcuni esercizi, per la rottura di una staffa in cui aveva impigliato il piede, cadeva a terra fratturandosi il cranio.

SPORT

ITALIA-SPAGNA A SAN SIRO

Mundo non guiderà la prima linea spagnola

Si provede per domenica un "tutto esaurito,,

Milano, venerdì sera.

Stamattina per tempo i calciatori spagnoli avrebbero dovuto partire alla volta di Como, ma verso mezzogiorno erano ancora in albergo indecisi sul da farsi. Pare darsi che il tempo freddo e minaccioso abbia contribuito a far cambiare il programma già fissato, oppure a farne ritardare l'attuazione.

Comunque, la squadra ospite, dopo il leggero allenamento sostenuto mercoledì a Monaco di Baviera, si ritiene pronta per il cimento di domenica allo stadio di San Siro.

La formazione sarà uguale a quella che ha pareggiato con la nazionale germanica, salvo la sostituzione del centro avanti Mundo, infortunato.

Fervono, intanto, gli ultimi preparativi per l'avvenimento calcistico che il Comune e il Direttorio Divisioni Superiori stanno curando in tutti i particolari. Lo stadio di San Siro è pronto, con il rettangolo verde ben pettinato e rullato. Accanto allo stadio è stato allestito un vastissimo posteggio capace di contenere 25 mila biciclette. I biglietti numerati risultano esauriti.

CRONACA

Circolazione autovetture in noleggio da rimessa

Il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, con sua circolare n. 9770 del 1.o aprile 1942-XX, diretta ai Prefetti del Regno ed agli Ispettorati compartimentali della M. C. e dei T. C. ha disposto che, in deroga al solo divieto di circolazione delle autovetture in noleggio di rimessa, venga concessa l'autorizzazione a far circolare gli autoveicoli di cui trattasi, per effettuare trasporti nei seguenti casi: 1) per i servizi di quelle Amministrazioni pubbliche o di Enti di interesse pubblico che in luogo di acquistare autoveicoli in proprio si servono, per ragione di economia, di autoveicoli in locazione a contratto fisso; 2) per operazioni inerenti agli ammassi; 3) per operazioni inerenti all'approvvigionamento foraggi e paglia alle Forze Armate; 4) per operazioni relative ai raduni di bestiame e relativa distribuzione; 5) per trasporto dei componenti delle Commissioni adibite all'approvazione dei tori; 6) per il trasporto, da parte di Istituti di Credito, dei fondi necessari al pagamento dei generi conferiti all'ammasso; 7) per la sorveglianza in genere degli impianti elettrici; 8) per direzione e vigilanza sulle operazioni relative all'ammasso del vino destinato alla distillazione; 9) per trasporto dei malati, dei feriti, degli infortunati, dei pazzi e dei detenuti; 10) per il trasporto dei medici condotti, delle ostetriche, dei veterinari e dei sanitari in genere, in casi di urgenza; 11) per il trasporto di alunni e insegnanti di istituti di educazione; 12) per il trasporto dei clienti degli alberghi da e per le stazioni ferroviarie; 13) per ispezioni alle postazioni antiaeree da parte dei relativi Comandi; 14) per le necessità, in genere, di interesse pubblico da accertarsi; 15) per sorveglianza sulla costruzione di opere di difesa antiaerea; 16) per i servizi inerenti alle opere di bonifica; 17) per il servizio della Opera malattie dell'industria e dell'I.N.F.A.I.L.; 18) per il servizio dell'Ente Zolfi Italiano ed Enti similari; 19) per i servizi diocesani dei Vescovi ed Arcivescovi; 20) per urgenti necessità di interesse privato da accertarsi caso per caso.

Le domande per autorizzazioni nei casi sopra previsti dovranno essere rivolte alle Eccellenze i Prefetti, e nelle autovetture che circoleranno in base ai permessi accordati potranno prendere posto solo le persone alle quali è stato rilasciato il permesso.

La grave accidentale caduta di un operaio dalla bicicletta

Stamane il dott. Goselin ha ricoverato all'Astanteria Martini l'operaio Angelo Bruno di Giuseppe, di 39 anni, abitante a Venaria Reale in via Buridani 74.

Il Bruno ieri sera percorrendo in bicicletta la strada di Venaria nel pressi della strada Altessano è caduto accidentalmente dalla bicicletta ed ha riportato la commozione cerebrale.

Scontro fra due ciclisti

Il meccanico Carlo Ferraris fu Giovanni, di 49 anni, abitante in via Cibrario 104, e l'operaio Giovanni Tempo di Michele, di 27 anni, abitante in via Cusiachia 37 sono stati medicati di ferite varie guaribili in 7 giorni all'Astanteria Martini. Percorrendo corso Racconigi in bicicletta e procedendo il Tempo in senso inverso a quello del Ferraris, essi si sono scontrati.

Scende dal tram in corsa e si rompe una gamba

E' stato ricoverato stamane alle Molinette il settantaquattrenne Giuseppe Rigo, abitante in corso Emilia, il quale avendo voluto scendere dal tram 13 in corsa è caduto e si è rotta una gamba. Egli è stato dichiarato guaribile in 90 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La Stampa

BORSE

TORINO, 17 aprile.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	79 45	79 45	Morelli	131 —	131 —
id. l. c.	79 75	79 75	Fiat	695 —	695 —
Red. 3½	75 70	75 65	Cartia	117 50	116 50
id. l. c.	76 —	75 70	Sniag	1300	1314
Rend. 5%	94 —	93 95	Michele	373 —	373 —
id. l. c.	94 —	93 90	SIP	909 —	900 —
Red. 5%	95 60	95 60	Incet	140 —	140 —
id. l. c.	96 —	96 —	Moncen.	303 —	300 —
B.T. '43 I	98 50	98 75	[illegible]	494 —	493 —
id. '43 II	98 50	98 25	Ilva	304 50	304 —
id. '44	98 50	98 25	Ansaldo	72 —	71 50
id. '45	97 65	97 65	Westing.	330 —	325 —
id. '50 I	97 60	97 50	[illegible]	1500	1500
id. '50 II	97 25	97 25	Viscosa	700 —	702 —
Fer. 3%	325 —	325 —	V. Lanza	475 —	471 —
Irl 4½%	481 —	479 50	[illegible]	415 —	415 —
[illegible] 4½	491 —	491 50	[illegible]	900 —	903 —
Imm. 4%	499 —	500 —	[illegible]	705 —	704 —
Irl. 5%	535 —	537 50	[illegible]	130 —	130 —
Tor. 4%	471 —	470 —	Cit	348 —	348 —
id. 3½% '30	481 —	480 —	[illegible]	320 —	320 —
id. 3½% '37	481 —	482 50	Schiapp.	138 —	135 75
S. Paolo 4	495 —	492 —	[illegible]	201 —	200 —
id. 3½%	444 —	443 50	[illegible]	109 50	109 75
Miglior. 4	443 —	441 —	[illegible]	98 —	98 —
Ass. Ven.	1070	1070	[illegible]	350 —	353 —
Mediterr.	303 —	300 —	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	1395	1395	[illegible]	347 50	347 —
Nav. A. I.	605 —	602 —	[illegible]	348 50	347 —
Tor. Ecc.	237 —	235 —	Acque P.	480 —	483 —
Italgas	36 50	36 50	E. Zucch.	104 —	104 —
Cip	161 50	[illegible]	Florio	73 —	73 —
Terni	287 —	[illegible]	V. Calce	104 —	102 —
F.C.S.	146 —	142 —	[illegible]	385 —	380 —
Valdarno	1107	1106	[illegible]	230 —	230 —
Merid. El.	431 —	431 —	[illegible]	1980	1980
Unes	210 —	210 —	Cart. Ital.	190 —	191 —
[illegible]	682 —	680 —	[illegible]	480 —	480 —
Sme	108 —	108 50	[illegible]	180 —	178 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 17 — Attraverso perplessi scambi continua la tendenza pesante del mercato in tutti i comparti.

MILANO, 17 aprile.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	[illegible]	[illegible]	Edison p.	500 —	500 —
id. l. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	480 —	475 —
id. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1112	1110
id. l. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	410 —	410 —
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	116 50	115 —
id. l. c.	[illegible]	[illegible]	Emiliana	914 —	913 —
id. 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. l. c.	[illegible]	[illegible]	SIP	[illegible]	[illegible]
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 17. — Chiusura di settimana poco attiva, e svogliata e a corsi complessivamente poco diversi dai precedenti. Tra gli azionari troviamo più sostenute le due Pirelli, Stet, Metalli, Bianchi, Edison, Raffinerie L. L., Lane, Targetti, Generali, Distillerie e la Motta. Resistenti i Titoli di Stato intorno alle quotazioni di ieri. Da oggi la Unione Manifatture sono optate.

GENOVA, 17. — Finanz. Ind. Agr. [illegible]; Tram El. Gen. [illegible]; Ost. Ligure [illegible]; Gen. [illegible]; Montecatini [illegible]; Italia [illegible]; Moltai A. I. [illegible]; Silos Genova [illegible]; Eridania [illegible]; Raff. ord. [illegible]; Ind. Nava. [illegible].

TRIESTE, 17. — Generali [illegible]; Assicur. Italiana [illegible]; Interlloyd [illegible]; Adriatica Sicurtà [illegible]; Tripcovic [illegible]; Cantieri [illegible]; Ampelea [illegible]; Elettrica [illegible].

Due condanne

ALESSANDRIA. — Il negoziante Pietro Torloglio, da S. Stefano Belbo, veniva sorpreso con un carro contenente una decina di chilogrammi di farina di frumento acquistata dal mugnaio Albino Mandelli, da Calamandrana. Il Tribunale ha condannato quest'ultimo a sei mesi di reclusione e L. 700 di multa ed il Torloglio a sei mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Nelle prime ore di giovedì 16, improvvisamente decedeva il

Dottor Guido Audisio

fu Prof. ROBERTO

Ne danno l'annuncio doloroso la moglie Pia Maddalena; i fratelli: Biagio nella lontana America, Dola, Silvira [illegible], Amelia Gosehi con le rispettive famiglie; i cognati Maddalena e Rossi, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 17 in Orbassano.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore.